PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 17 Aprile 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9955

Verso la guerra civile in Turchia?

La reazione cerca di sfruttare gli avvenimenti di Costantinopoli

ma i giovani turchi sono pronti alla riscossa.

Il despotismo militare a Costantinopoli

Il „Selamlik"

COSTANTINOPOLI 16 (N). Le apprensioni che si nutrivano per l'odierno «selamlik» risultarono infondate; esso si svolse senza incidenti, con minore solennità però delle altre volte: non vi intervenne nessun membro del corpo diplomatico, ciò che fu molto notato, e non avvenne la progettata presentazione di alcuni turisti stranieri. Il sultano assistette da una finestra del palazzo alla sfilata delle truppe, che lo acclamarono vivamente, mentre la folla si mantenne calma e passiva. Il sultano aveva ai lati il granvisir e il ministro della guerra Edhem pascià. Ad eccezione del reggimento dei lancieri presero parte al «selamlik» come sempre tutte le truppe. Solo il numero degli ufficiali era più scarso del solito, ed anche gli ufficiali intervenuti alla sfilata erano quasi esclusivamente di quelli venuti dalla bassa forza. I fucilieri di Salonicco erano senza ufficiali. Fra la folla: era particolarmente numeroso il clero maomettano. Fu letta una preghiera di ringraziamento.

Predomina il fanatismo religioso.
Le vittime dei recenti avvenimenti.

La situazione non è naturalmente ancora completamente chiarita. Si può dire però con una certa sicurezza che gli ecclesiastici maomettani appoggiati dai soldati hanno ora acquistato il predominio posseduto fin pochi giorni fa dai giovani turchi. Ora tutti sono più rispettosi per la religione, e la legge dello Sceriat è il centro verso il quale dovranno convergere probabilmente anche la costituzione e l'ulteriore sviluppo dello Stato. Il prestigio del sultano è aumentato, mentre l'influenza del Parlamento è diminuita e la stampa è intimorita.

Gli aderenti del nuovo indirizzo assicurano che la rivoluzione ordita dai liberali, dall'esercito e dai softas non aveva alcuno scopo reazionario; all'opposto tendeva soltanto a salvare la costituzione dall'assolutismo dei giovani turchi, che - si dice - hanno dimostrato con la fuga la loro inettitudine.

Nella lotta fra i rivoltosi e le truppe fedeli al comitato giovane turco ci sarebbero stati circa 25 morti, fra cui 6 o 7 ufficiali, e circa 50 feriti. Più tardi furono uccisi altri 9 ufficiali giovani turchi mentre rimproveravano le truppe e tentavano di dominarle. Non si può stabilire ancora quanti ufficiali siano periti durante la caccia e le ricerche organizzate dai rivoltosi; finora si constatarono 8 uccisioni, di cui quattro avvenute oggi, ma il numero è certamente maggiore. Si ritiene che dalle salve di gioia siano state uccise 5 persone e circa 60 ferite.

Il confusionismo al Governo.

Nella direzione degli affari continua intanto il confusionismo. Il nuovo presidente del consiglio, Zihni, si è dimesso per ragioni di salute e il ministro interinale della marina, Emin, in seguito alla dimostrazione fatta ieri dai marinai. I commissari di polizia hanno poi costretto il ministro della polizia Sami a dimettersi. Si dice che quest'ultimo sarà sostituito dal comandante del Bosforo, Ismail Haki.

Continuandosi di questo passo si verrà probabilmente agli antichi sistemi. Il despotismo soldatesco e religioso guadagna continuamente terreno, e, qualora i giovani turchi non riescano nel loro intento di riafferare il potere, esso non potrà essere sostituito tosto o tardi che dall'antico assolutismo del sultano.

I funerali di Nazim. - Un incidente.

Come il «selamlik» così trascorsero oggi senza incidenti anche i funerali del ministro della giustizia, Nazim pascià, che si fecero con grande solennità e numeroso concorso.

Nel pomeriggio alcuni fucilieri di Salonicco inseguirono a Pera un loro camerata e tirarono contro di lui fucilate uccidendo per sbaglio un barbiere greco. Anche l'inseguito fu poi raggiunto dalle fucilate ed ucciso. L'incidente destò inquietudine.

Si conferma che l'ex-presidente della Camera Ahmed Riza è fuggito sul yacht di un principe egiziano. Anche Mahmud Muktar è fuggito. I due deputati giovani turchi di Salonicco si sono pure posti in salvo.

Apprensioni per la probabile marcia delle truppe di Salonicco sulla capitale.

Questi gli avvenimenti locali, in base ai quali si potrebbe dare il seguente quadro della situazione: l'elemento progressista è disperso, vige il despotismo militare cui si appoggia la reazione ancora tentennante per restaurare un po' alla volta il suo antico potere. La situazione sarebbe così da per sè stessa molto seria, ma non pericolosa. Invece il pericolo esiste, e a quanto sembra, esso è anche gravissimo.

Le notizie recate da parecchi dispacci consolari da Salonicco, Monastir, Uesküb, Adrianopoli, Scutari, Vallona e da altri luoghi destano apprensione. L'ultima notizia di una missione diplomatica di Salonicco reca che un treno militare sarebbe partito per Costantinopoli. Di fronte a queste notizie v'ha un dispaccio di un'altra missione di Salonicco, che è più tranquillante, e maggiormente ancora un dispaccio da Adrianopoli, secondo il quale si desisterebbe dalla marcia su Costantinopoli.

Nei circoli della Porta però si presta maggior fede alle voci allarmanti; anche il grande stato maggior generale considererebbe il momento come estremamente serio. Il prefetto di Pera, Adil bey, exsindaco giovane turco di Salonicco, ricevette la notizia che dieci battaglioni marciano su Costantinopoli. Alla Porta poi si dice che sul treno militare partito da Salonicco viaggiano alla volta di Costantinopoli sedici battaglioni. Si vocifera inoltre che a Salonicco e in tutta la Macedonia si diffondono manifesti chiedenti la detronizzazione del sultano e la proclamazione della repubblica con la capitale a Salonicco, e si ritiene fuor di dubbio che i giovani turchi di Costantinopoli potranno avere aiuti da Adrianopoli e da Salonicco.

Si teme anche l'intervento straniero.

L'opinione pubblica è molto eccitata; si temono anche interventi stranieri. Ad accrescere questo timore contribuiscono le voci secondo le quali si avvicinerebbero a Costantinopoli una flotta inglese ed una russa. Perciò si procura di calmare la popolazione per impedire incidenti che potrebbero provocare l'intervento straniero. Questo argomento fu indotto anche per persuadere i giovani turchi di Adrianopoli e di Salonicco a non mandare qui truppe, non si sa però ancora con quale risultato. Se i giovani turchi però saranno risoluti a giuocare l'ultima carta, sembrano probabilissimi nuovi conflitti sanguinosi, perchè il clero eccita il sultano a resistere fino all'estremo.

La responsabilità della situazione militare pesa tutta sulla persona di Izzet Fuad, perchè il ministro della guerra Edhem pascià è quasi paralizzato. La voce dell'arresto di Fuad fu causata probabilmente da un malinteso.

Scefket pascià, che era stato nominato ieri l'altro comandante della divisione della guardia, è stato già destituito; il nuovo comandante della guardia, Nazim, è un uomo molto energico, ma fedele alla costituzione e l'Yldiz non può fidarsi completamente di lui anche perchè egli non ha troppe simpatie per il sultano. Si crede che Nazim pascià parlamenterà coi giovani turchi di Salonicco.

La marcia su Costantinopoli

I giovani turchi dispongono già di cinquantamila uomini

SALONICCO 16 (N). Da tutte le maggiori città di provincia si comunica che il nuovo Gabinetto non è stato riconosciuto e che si è pronti a resistere energicamente e di prendere parte alla marcia su Costantinopoli. L'Albania superiore mise a disposizione ventimila uomini. Da Monastir è già arrivato un battaglione. Il comitato per l'unione e il progresso continua alacremente ad arruolare e ad armare volontari.

Trentamila uomini sono pronti a partire per Costantinopoli. Marcerebbero pure sulla capitale le truppe del secondo corpo di Adrianopoli.

I movimenti di truppa sono già incominciati. Due battaglioni sono arrivati a Kuceli-Burgas. Altre truppe seguono. I comitati nei porti dell'Asia Minore comunicano che cercheranno di impedire l'invio di truppe per ordine dell'Yldiz a Costantinopoli.

Gli eccidî di Adana

La proclamazione dello stato d'assedio

ROMA 16 (B). L'Agenzia Stefani ha da Mersina in data di ieri: Il massacro degli armeni, incominciato ad Adana iersera, continua. Le truppe non sono in grado di impedirlo. I soldati hanno incominciato il saccheggio.

MERSINA 16 (B). Da Adana si telegrafa che la città è da ierlaltro in fiamme, mentre per le vie avvengono spaventevoli massacri.

Un treno della linea Adana-Mersina fu bloccato. La colonia germanica, gli ingegneri della ferrovia di Bagdad e le società cotoniere hanno telegrafato all'ambasciatore germanico, chiedendo protezione. Si dice che l'ambasciatore germanico sia già intervenuto e che il granvisir abbia impartito telegraficamente l'ordine di proteggere i cittadini esteri.

COSTANTINOPOLI 16 (N). Continuando i disordini ad Adana, fu proclamato il diritto statario e s'inviarono colà truppe. Il comitato armeno è eccitatissimo per gli eccidî di Adana.

L'atteggiamento della Bulgaria

Conferenze diplomatiche - Una dichiarazione del granvisir

BERLINO 16 (N). Il «Berliner Tageblatt» pubblica le seguenti informazioni avute dal suo corrispondente da un ragguardevole personaggio bulgaro: La Bulgaria, che sperava nella sistemazione di tutte le controversie e credeva vicino il momento della ripresa di rapporti di buon vicinato con la Turchia, vede nell'attuale sconvolgimento una poco lieta prospettiva per il prossimo avvenire. Il Governo bulgaro è risoluto a seguire per intanto con la massima attenzione gli avvenimenti in Turchia, preparandosi a tutte le eventualità. Qualora i torbidi si estendessero anche alla Macedonia, la Bulgaria sarebbe naturalmente costretta a fare dei passi decisivi. Finchè però la situazione in Turchia non è chiarita, la Bulgaria non ha alcun motivo di mutare il suo attuale atteggiamento; quindi tutte le voci di una mobilizzazione e di intenzioni aggressive della Bulgaria sono infondate.

Fra la popolazione e fra gli ufficiali esiste bensì una grande propensione a venire a una decisione definitiva con la Turchia mediante le armi, ma il Governo deve considerare le cose con maggior calma e tenersi presenti le eventuali conseguenze. Attualmente è molto ipotetico se le grandi Potenze, le quali hanno già compiuto così gravi sacrifizî durante il conflitto austro-serbo nell'interesse della pace, sarebbero disposte ad approvare una azione aggressiva da parte della Bulgaria.

SOFIA 16 (N). Il presidente dei ministri Malinoff ebbe la notte scorsa una lunga conferenza con i rappresentanti delle Potenze della Triplice intesa.

SOFIA 16 (B). Il ministro del commercio Liapceff comunica che il granvisir gli dichiarò oggi di sperare di padroneggiare in breve la situazione e di sbrigare poi tosto in modo soddisfacente la questione bulgara.

Navi inglesi e francesi in Oriente

Non si farà una dimostrazione collettiva

MALTA 16 (Reuter). Il comandante della flotta del Mediterraneo ricevette l'ordine di tener pronte le sue navi da battaglia. Quantunque non si conosca la data della partenza ed il luogo di destinazione, si crede che le navi si recheranno nelle acque turche. Non è improbabile che la meta sia la costa della Turchia asiatica. La nave «Ocean» è già sotto pressione.

PARIGI 16 (Havas). In seguito agli avvenimenti in Turchia, le corazzate «Victor Hugo» e «Jules Michelet» hanno ricevuto l'ordine di partire per il Pireo.

LONDRA 16 (Reuter). Si ha da fonte ufficiale essere infondata la notizia dei giornali secondo cui vi sarebbe l'intenzione di fare una dimostrazione navale collettiva dinanzi a Costantinopoli.

L'invio di navi a.-u. a Costantinopoli smentito

VIENNA 16 (B). Un giornale viennese del mattino ha oggi da Pola la notizia che colà si stanno prendendo delle disposizioni per un eventuale invio di navi a Costantinopoli per proteggere i sudditi e l'ambasciata a.-u. Questa notizia non corrisponde però alla verità. Finora non furono prese simili disposizioni.

Per la tutela dei cittadini francesi

PARIGI 16 (Havas). Il ministro degli esteri Pichon è ritornato qui ed ha preso misure nell'interesse dei cittadini francesi dimoranti in Turchia.

La Serbia denuncia tutte le convenzioni

concluse con l'Austria-Ungheria

BELGRADO 16 (B). Il Governo serbo denunciò per il 15 aprile 1910 le seguenti convenzioni concluse fra la Serbia e l'Austria-Ungheria: la convenzione marittima; la convenzione sulle eredità, sulla tutela e sui provvedimenti a favore dei minorenni; la convenzione sull'assistenza legale; la convenzione circa l'estradizione di delinquenti. Tutte queste convenzioni erano state concluse nel 1882 in occasione della stipulazione del primo trattato commerciale fra i due paesi, ed erano state rinnovate nel 1894 per la durata del trattato commerciale stesso.

Nel protocollo del 1908, vista la necessità di una revisione, la convenzione fu prolungata soltanto per tre anni. Siccome ora l'Austria-Ungheria ha lasciato cadere completamente il trattato commerciale, il Governo serbo si trovò indotto a denunciare anche le convenzioni citate. La Serbia si dichiara però in pari tempo disposta a trattare separatamente sugli oggetti contemplati da dette convenzioni o a condurre eventualmente tali trattative parallelamente a quelle per il nuovo trattato di commercio.

Il congedo dei riservisti a. u.

Un ordine del giorno all'esercito

VIENNA 16 (N). La «Zeit» reca: Apprendiamo da fonte speciale che domani sarà pubblicato un ordine del giorno dell'imperatore all'esercito, in cui si accennerà al ristabilimento di condizioni normali alle frontiere sud-orientali dell'impero, che rese possibile il congedo dei riservisti chiamati sotto le armi. L'ordine del giorno esprime poi i ringraziamenti dell'imperatore alle truppe.

La «Neue Freie Presse» ha da Pola che il congedo dei riservisti è in pieno corso e così pure il disarmo della flotta. Si scaricano le munizioni. La divisione delle grandi corazzate che si trovava a Teodo, fu fatta partire per Gravosa e ritornerà pure in breve a Pola.

L'ITALIA E LA TRIPLICE

Preoccupazioni che non esistono

ROMA 16 (N). A proposito degli articoli pubblicati in questi giorni da vari giornali tedeschi circa il rinnovamento della Triplice, la «Tribuna» scrive: «Tutto il gran discorrere che si fa in Germania sulla continuazione o no della Triplice è prova non dubbia dell'errore fondamentale di quei giornali italiani i quali si ostinano a voler far credere ai loro lettori che l'Italia sia considerata dagli attuali suoi alleati come una quantità trascurabile. A proposito poi di quanto scrive l'autorevole «Frankfurter Zeitung», cioè che gli italiani siano preoccupati dei propositi attribuiti all'arciduca ereditario d'Austria di voler istituire un nuovo potere temporale in Italia, possiamo dire che gli italiani non nutrono in proposito alcuna preoccupazione».

La partenza degli imperiali da Venezia

Un incidente nel bacino di S. Marco

VENEZIA 16 (N). Gli imperiali di Germania sono partiti stamane per Corfù. Le manovre per la partenza a bordo delle tre navi cominciarono alle 4. Per il silente bacino di San Marco si sentiva di tratto in tratto partire dell'«Hamburg» qualche comando breve. La nave doveva volger la prora verso il porto e le manovre apparivano difficili per la corrente delle acque. Furono fatte parecchie inutili evoluzioni. Vi fu un momento in cui la nave, rinculando, si portò quasi a ridosso della prora dell'«Hohenzollern», e per quanto lesta fosse la manovra in avanti, non si riuscì ad evitare che cozzasse contro la boa di ormeggio. Si intese un forte fragore, poi uno schianto: l'elica di sinistra aveva probabilmente battuto contro la catena e si era danneggiata.

Appena il pilota fu salito a bordo e ne prese il comando, l'«Hamburg» riuscì a virare e a fermarsi tra l'isola di San Giorgio e l'yacht imperiale, a cui il piccolo «Sleipner» lentamente si era avvicinato. Da bordo dell'«Hohenzollern» non una voce, non i soliti fischi di comando. Le cabine dell'imperatrice e dei principi, a sinistra verso la prora, erano illuminate.

Ai primissimi crepuscoli del giorno l'«Hohenzollern» si metteva in cammino, seguito a breve distanza dallo «Sleipner». Quando fu all'altezza del Lido, mosse anche l'«Hamburg».

A osservare la partenza non era che qualche forestiero, qua e là, dietro le persiane degli alberghi. Nessun saluto dalle navi, come nessun accompagnamento di torpediniere italiane.

Un incontro con re Vittorio a Bari?

BARI 15 (N). Corre voce che l'imperatore Guglielmo, di ritorno da Corfù, si fermerebbe qui con l'imperatrice e i figli. Si aggiunge che verrebbe ad incontrarlo il re, che lo accompagnerebbe anche a visitare l'antico Castello del Monte.

Il colloquio di re Edoardo con Clémenceau

PARIGI 16 (N). Riguardo all'udienza del presidente dei ministri Clémenceau presso re Edoardo si comunica officiosamente che il re stesso aveva espresso il desiderio di parlare col presidente dei ministri.

Il «Siécle» reca che il colloquio del re con Clémenceau durò tre quarti d'ora ed ebbe senza dubbio per argomento la situazione internazionale ed in particolare gli avvenimenti in Turchia.

La regina Alessandra e la czarina madre a Parigi

LONDRA 16 (B). Stamane sono partite per Parigi, dove s'incontreranno col re, la regina Alessandra e la czarina madre.

Re Edoardo a Ischl e a Marienbad

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Marienbad: Apprendiamo che, secondo i progetti che si stanno ora preparando per i viaggi estivi del re d'Inghilterra, questi verrebbe a passare 22 giorni a scopo di cura a Marienbad, dopo aver fatto il 14 o il 15 agosto una visita all'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischl.

PARIGI 16 (N). Re Edoardo è partito di qui alle 6.30 pom. Il re si incontrerà a Le Bourget, presso Parigi, con la regina; indi la coppia reale proseguirà per Genova.

Il viaggio dello czar rimandato

LONDRA 16 (N). Il «Daily Telegraph» assicura che il viaggio per mare dello czar fu rinviato al luglio.

Per le feste di Roma nel 1911

Un ciclo teatrale

ROMA 16 (N). La sottocommissione dell'arte drammatica del Comitato dei festeggiamenti per il 1911, ha tracciato a grandi linee il programma da svolgersi. Consisterà in un ciclo di rappresentazioni di lavori tipici, dalla più remota antichità a tutti i secoli della nostra letteratura sino ad oggi, in modo da formare una sintesi della storia del teatro italiano. In un ampio teatro, ricostruito sul tipo ellenico, probabilmente al Palatino, si rappresenteranno «Lisistrata» di Aristofane, e «Le baccanti» di Euripide; sarà riprodotta anche una commedia di Plauto; e poi nei teatri maggiori e minori si rappresenteranno l'«Aridosia» e l'«Aminta», una fiaba scenica seicentista, una commedia dell'arte e un gruppo delle più tipiche commedie goldoniane, alcune tragedie di Alfieri e di Niccolini. D'Annunzio e Rovetta hanno già promesso nuovi lavori per l'epoca. Parallelo a questo ciclo storico di rappresentazioni se ne svolgerà un altro che potrebbe intitolarsi patriottico. Si comporrà in modo che attraverso l'«Arnaldo da Brescia», la «Francesca da Rimini» e i drammi più popolari del Cossa, arriverà fino al «Romanticismo» di Rovetta. Una compagnia della commedia francese darà poi un breve corso di rappresentazioni di Molière e di Racine. Hanno promesso la loro collaborazione fino ad oggi Novelli, Zacconi, Benini, Andò, ecc.

LA QUESTIONE LINGUISTICA IN DALMAZIA

La conferenza presso il presidente dei ministri

VIENNA 16 (N). La «Croatische Corr.» reca: Il 20 corr., alle ore 10 ant., avrà luogo presso il presidente dei ministri la conferenza definitiva per la regolazione della questione delle lingue in Dalmazia. Il luogotenente della Dalmazia, Nardelli, ha invitato alla conferenza i seguenti deputati al Parlamento e alla Dieta: per il partito nazionale croato il deputato e presidente della Dieta dott. Ivcevich e don Biankini; per il partito del diritto croato il deputato alla Camera don Ivan Prodan; per il partito serbo il deputato dott. Dusan Baljak; e per il partito autonomista italiano i deputati alla Dieta dott. Krekich e dott. Ziliotto, podestà di Zara. Alla conferenza parteciperà anche il luogotenente Nardelli.

La «Croatische Corr.» dice di sapere da fonte bene informata che il Governo, convocando questa conferenza, è animato dal proposito di avviare alla regolazione definitiva la questione delle lingue in Dalmazia. Si crede che tanto i rappresentanti della maggioranza quanto quelli della minoranza saranno soddisfatti del nuovo progetto per l'uso delle lingue nel servizio interno degli uffici in Dalmazia, perchè esso fu compilato sulla base dei lagni e dei desideri esposti dai rappresentanti popolari. Qualora i deputati dalmati si dichiarassero soddisfatti del progetto governativo, non sarebbe esclusa la possibilità che la nuova ordinanza venisse messa in vigore in parte fin dal primo maggio.

IL PROCESSO DI ZAGABRIA

ZAGABRIA 16 (B). Processo d'alto tradimento. L'accusato Gjuric rifiutò di rispondere. Anche l'accusato Solaric, parroco di Grubisno, non volle a nessun costo rispondere, ammettendo però d'esser stato a Belgrado. L'accusato dott. Mjokovic, medico comunale di Gjulavec, adottò la stessa tattica di difesa degli altri imputati d'alto tradimento.

Rauch a Budapest

BUDAPEST 16 (B). Stamane è arrivato qui il bano barone Rauch, che conferì col presidente dei ministri dott. Wekerle e col ministro croato Josipovic.

Il processo Siczynski

LEOPOLI 16 (B). Processo Siczynski. - Dopo l'interrogatorio della madre dell'imputato (vedi «Piccolo della sera» di ieri) fu interrogato il cognato del Siczynski, Lukasiewicz, il quale raccontò che l'imputato fu da ragazzo parecchi anni presso di lui. Il Siczynski fu sempre modesto, calmo e religioso, però fin da quando studiava al ginnasio si interessava vivamente di questioni politiche. Il teste disse poi che parecchi membri della famiglia Siczynski si sono suicidati, ma non seppe dire per quali ragioni.

Nell'udienza pomeridiana furono lungamente interrogati i periti psichiatri circa la responsabilità di Siczynski. Il P. M. modificò l'accusa nel senso che Siczynski è imputato d'omicidio semplice, anzichè di omicidio proditorio. La Corte respinge la proposta del P. M. d'interrogare il giudice istruttore e quella della difesa d'interrogare nuovi testi. Il P. M. e la difesa si riservano d'interporre gravame di nullità. La Corte delibera di proporre ai giurati soltanto un quesito per omicidio. La difesa propone una questione eventuale per uccisione e un quesito suppletorio per la forza irresistibile. La Corte pronunzierà domani la sua decisione.

Il presente numero consta di 8 pagine.

„Lo sfacelo della marina francese"

PARIGI 16 (B). Il deputato Paulo Doumer, relatore generale sul bilancio, ha pubblicato un articolo intitolato «Lo sfacelo della nostra marina; nè uomini, nè fucili, nè cannoni», in cui rivela l'esito dell'inchiesta. Dice che le grandi navi della flotta del Mediterraneo, che formano l'unica squadra degna di tale nome, hanno soltanto 600 uomini invece di 700, che non possiedono nè artiglieria, nè fucili. Da tre grandi corazzate furono levati i vecchi cannoni; sinora però non vi sono stati ancora collocati i nuovi. La Francia, che fino a 10 anni fa teneva il secondo posto fra le potenze marittime, occupa adesso il quarto o il quinto posto. E' compito della commissione d'inchiesta della marina di scoprire le cause di questo deplorevole regresso.

Il segretario francese della marina dimissionario

PARIGI 16 (B). Annunciamo da Tolone che il segretario della marina, Belet, ha rassegnato le sue dimissioni, perchè fu biasimato dai membri della commissione d'inchiesta della marina per le forniture alla flotta.

Un ammutinamento
a bordo di un incrociatore francese

PARIGI 16 (N). Parecchi giornali hanno da Tolone: Secondo notizie private da Gran Bassam a bordo dell'incrociatore «Du-Chayla», inviato a Dakar, scoppiò una seria rivolta. L'equipaggio che si lagnò del trattamento troppo rigoroso, cantò l'Internazionale e fece una dimostrazione clamorosa contro il comandante della nave, perchè un macchinista era morto, a quanto si dice, per mancanza di assistenza medica. Inoltre l'equipaggio chiese maggior tempo di riposo e miglior rancio. Il comandante avrebbe accontentati i ribelli.

I funzionari francesi respingono lo statutu

PARIGI 16 (B). I telegrafisti tennero iersera una adunanza, in cui si discusse la questione dello statuto degli impiegati e della trasformazione della Federazione dei postelegrafici in un sindacato. L'assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno, in cui è attaccato violentemente il Parlamento, il quale dimostrò la sua incapacità nelle questioni amministrative e seppe soltanto minacciare e suggerire misure repressive. Si biasima pure la direzione della Federazione, perchè subito dopo lo scoppio dell'ultimo sciopero questa non venne trasformata in sindacato.

Il congresso dei sindacati dei maestri delle scuole popolari ha del pari respinto lo statuto per gli impiegati ed ha raccomandato la fondazione di federazioni provinciali di tutti gli impiegati comunali, distrettuali e dello Stato.

Le organizzazioni professionali di Budapest

BUDAPEST 16 (U B). Alcuni mesi fa il ministro degli interni sospese l'attività dell'associazione dei metallurgici. Dall'inchiesta avviata risultarono parecchie irregolarità, ma visto che l'organizzazione dedicava parte dei propri redditi al soccorso degli operai, il ministro permise che essa continuasse la sua attività. Fu sciolta invece l'organizzazione professionale dei meccanici di Budapest, perchè vi furono scoperte grandi irregolarità.

L'ANARCHIA IN PERSIA

BERLINO 16 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Teheran: La città è calma; invece nel palazzo dello scià regna grande eccitazione. Lo scià è in grande apprensione e vorrebbe richiamare le sue truppe che si trovano a Tabris e mandarle ad Ispahan, da dove piccoli riparti di truppe molestano Teheran.

L'assemblea generale del «Bodencredit»

VIENNA 16 (B). L'assemblea generale dello Stabilimento austriaco di credito fondiario, tenutasi oggi, sotto la presidenza del governatore Teodoro cav. Taussig, approvò senza discussione all'unanimità la relazione del governatore nonchè le proposte relative alla distribuzione dell'utile, ammontante a corone 12.097.054, compreso il riporto del 1907. Si ripartirà un dividendo complessivo di 48 corone per azione; al fondo di riserva è assegnata una dotazione di 3.250.000 corone; 935.395 corone saranno spese per il pagamento dei tantièmes, e 100.000 corone sono assegnate in via straordinaria al fondo pensioni. Il patrimonio della Società, compreso il capitale azionario, il fondo per l'aggio e il fondo di riserva, ascendeva alla fine del 1908 a 127.073.262 corone.

Il governatore comunicò all'assemblea la sua nomina. Fu approvata la proposta modificazione degli statuti.

Insolvenza

LUBECCA 16 (B). La ditta Lukschmann e Soltan si è dichiarata insolvente. A quanto il «Lübescher Anzeiger» apprende da parte competente i passivi non oltrepassano due milioni di marchi. Tutte le banche locali hanno formato sotto la presidenza della filiale locale della Banca dell'impero un comitato per tentare un accordo.

I voli di Wright

L'on. Sonnino in aeroplano

ROMA 16 (N). Stamane a Centocelle Wilburg Wright ha fatto tre voli; il primo con l'allievo pilota sottotenente Calderara, che è durato minuti 6.5, il secondo con l'allievo pilota tenente Savoia, della durata di minuti 8.7; il terzo con il capitano Castagneris della durata di circa 7 minuti. Tutti i voli sono riusciti splendidamente. Assisteva molta folla. Nel pomeriggio a Centocelle, affollatissimo, alla presenza di cospique personalità Wilbur Wright eseguì nuove esperienze col suo aeroplano. Al primo volo presero posto nell'aeroplano Wright e il tenente Calderara. Ne scesero dopo aver percorsi quattro giri fra le acclamazioni della folla. Poscia Wright partì nuovamente con l'on. Sonnino, presidente del Club di aviazione. La manovra riuscì splendidamente, e l'on. Sonnino si è dichiarato incantato.

Stasera gli ufficiali del genio del forte Casilina offrirono un pranzo a Wright di cui ricorreva l'onomastico. Allo champagne si scambiarono cordialissimi brindisi.

L'Identificazione del russo di via Frattina?

Un arresto a Roma

CRACOVIA 16 (N). Da Varsavia si conferma che il russo trovato morto in un baule a Roma è Miecyslav Kesinzki di Varsavia, che era stato inscritto da Bakai nella lista delle spie. Il Kesinski abitò per lungo tempo a Cracovia e durante una passeggiata uccise una donna della Polonia russa e poi disse che essa si era suicidata. Indosso a lui fu trovato un revolver carico. Allora fu condannato a soli sei mesi di carcere per contravvenzione contro la sicurezza personale.

ROMA 15 (N). Abitava una camera ammobiliata in via del Boschetto un giovane russo a nome Michele Berliaud, che frequentava il Caffè Aragno e si diceva costretto a vivere lontano dalla patria per ragioni politiche. Affermavasi, inoltre, figlio del vicepresidente della prima duma. Quando avvenne il delitto di via Frattina egli ne parlava molto, pretendendo li conoscerne gli autori (pare, anzi, che in questo senso agli abbia scritto pure alle autorità alcune lettere anonime) e terminando col fare i nomi di due russi come autori o complici dell'assassinio. Ma, fatte indagini, la polizia assodò la loro innocenza. Per tutto questo, e forse anche per altro che non si conosce, stamane il giudice istruttore spiccò contro di lui mandato di cattura, che fu subito eseguito.

Due gravi incendi.
Un morto e alcuni feriti.

PINEROLO 16 (N). La scorsa notte a Fenestrelle un fortuito incendio ha distrutto due case. In una di esse si trovava polvere abusivamente tenuta, che scoppiò, uccidendo un soldato e ferendo alcuni cittadini accorsi a dar mano allo spegnimento dell'incendio. Il detentore della polvere fu arrestato.

BRESCIA 16 (N). Un telegramma giunto alla locale prefettura dà notizia d'un gravissimo incendio scoppiato nell'alta Valle Camonica. Ieri a mezzogiorno nella frazione della Valle Variere il fuoco si appiccò a due case dei fratelli Bonomelli e Parinotti. In breve l'incendio, causa il vento fortissimo, si propagò ad altre quaranta case, che andarono distrutte. Sessanta famiglie sono prive di tetto. I danni sono ingentissimi. Sul posto è accorso il sottoprefetto Bruno con truppa.

Un furto di 400.000 lire, in ferrovia.

PARMA 16 (N). Si è avuta stamane notizia di un audace furto avvenuto sul direttissimo di Milano, tra Piacenza e Parma. Due signore tedesche, recatesi al ristorante, lasciarono due valigie nel loro scompartimento. Quando vi ritornarono, le valigie erano sparite. Le signore denunziarono il furto, dichiarando che le valigie contenevano valori per 400.000 lire.

Un medico che non crede ai medici.

MODENA 15. Oggi è morto a Modena il prof. comm. Ercole Galvani, direttore della clinica medica. Fu un insigne scienziato, ma rimase scettico sulle risorse e sull'efficacia dei presidi della terapia; cosicchè, durante la sua non breve malattia, non volle nessun medico al proprio capezzale, e si dovette ricorrere a pietose bugie per farlo visitare da illustri clinici. Aveva 73 anni.

Un duello mortale a Vienna.

VIENNA 16 (N). La «Zeit» reca che iermattina, al Prater, ebbe luogo un duello alla pistola a condizioni gravissime fra un capitano della guarnigione e un ingegnere. L'ingegnere fu ferito mortalmente alla gola. Di più non si sa in proposito.

Piroscafo investito.

BREMA 16 (N). Il piroscafo «Wedekind», del «Nordd. Lloyd», si è investito presso la costa della Nuova Vittoria. Pare però che il piroscafo non corra pericolo.

Un processo di milioni e di corone.

BRUNSWICK 16 (B). Il tribunale d'appello ha respinto il ricorso degli eredi della contessa Civry contro la sentenza del tribunale provinciale nella querela per l'eredità di parecchi milioni contro il re di Sassonia e il duca di Brunswick.

Colossale incendio a San Francisco. Cento vittime.

LONDRA 16 (N). In un alloggio popolare a San Francisco scoppiò un incendio colossale. Vi sono, a quanto si telegrafa, cento vittime umane.

ASTERISCHI

Il piano d'allargamento del Corso nella sua parte superiore si va completando: mentre la Riunione Adriatica sta per erigere il suo nuovo palazzo fra la Via Sant'Antonio e la Via Santa Caterina, la ditta Greinitz ha presentato in questi giorni alle autorità civiche i piani per l'edificio che essa costruirà sul posto dell'attuale casa fra le Via Santa Caterina e Via San Lazzaro. Il progetto, con carattere stilistico del Rinascimento, è dell'architetto Enrico Nordio: quanto dire che contribuirà anch'esso con nobili forme d'arte al mutato aspetto della via principale della città.

*

Il dilettante fotografo concittadino sig. Giuseppe Petrich ha avuto in questi giorni una bella soddisfazione per l'amore e la valentia con cui si dedica all'arte dell'obiettivo. Esso aveva preso parte al concorso nazionale indetto, per incarico del Ministero della P. I., dalla Società Fotografica Italiana con sede a Firenze allo scopo di raccogliere lavori fotografici da presentarsi nella sezione italiana al grande Concorso internazionale che si terrà nel prossimo agosto a Dresda. La Giuria incaricata dalla Società suddetta di giudicare i lavori presentati ha assegnato al Petrich la grande medaglia d'oro del Re per una sua pregevolissima collezione di autocromie, e la medaglia «vermeil» per le fotografie su carta eseguite con svariati processi tecnici. Furono poi scelti moltissimi lavori del Petrich, così dell'una come dell'altra categoria, per presentarli al concorso di Dresda.

LA CANALIZZAZIONE DELLA CITTA' approvata dal Consiglio.

Iersera, presenti 36 consiglieri, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, il Consiglio tenne l'annunciata seduta. Avevano scusata la loro assenza gli on.i Mosconi, Polacco, Rybar e Soletti.

Una fondazione «Felice Venezian».

Il Podestà fa dar lettura d'una lettera pervenutagli da un Comitato dei funzionari comunali d'ogni categoria, costituitosi per rendere durevole onoranza a Felice Venezian, che fu in ogni tempo, degli impiegati comunali, patrocinatore eloquente. A tale scopo, dice la lettera, per spontanee elargizioni si raccolsero tra i funzionari del Comune corone 3456, che furono destinate a costituire una fondazione perpetua intitolata «Felice Venezian», i cui frutti, nell'anniversario della morte dell'illustre patriotta, saranno assegnati ai superstiti d'un funzionario che versino in critiche circostanze economiche. E' vivo desiderio degli impiegati, che l'amministrazione del fondo raccolto sia assunta dalla Delegazione municipale. La lettera prega il Podestà di recare tale desiderio a conoscenza del Consiglio perchè voglia dargli la sua adesione.

Il Consiglio acconsente all'unanimità.

Il progetto per la canalizzazione.

Saversich, segr. del Consiglio, legge le proposte (già da noi pubblicate) della Delegazione riguardo il progetto dell'ing. Rella per la canalizzazione della città.

La seduta viene sospesa per alcuni minuti, per l'esame dei piani.

Ripresa la seduta, Doria, relatore, giustifica la Commissione ai provvedimenti d'acqua per aver adottato criteri che differiscono in qualche punto da quelli accettati nel 1903, per quanto riguarda il trattamento delle acque lorde prima di essere immesse nel mare. La Commissione aveva già accettato la proposta Bechmann, di convogliare quelle acque in un punto determinato, dove vengono sottoposte a speciale trattamento, e poi immesse nel mare. Senonchè l'esperienza di altre grandi città, come Napoli, Tolone, Königsberg, dove si immettono addirittura in mare le acque cloacali senza far loro subire un preventivo trattamento, indusse la Commisisone ad accettare la proposta Rella, di convogliare le acque a Zaule, far subire loro un trattamento meccanico e immetterle quindi nel mare, perchè il semplice diretto convogliamento delle acque nel mare apparve, per varie ragioni, pericoloso.

Baschiera: Chiede se l'acqua di cui dispone il Comune sarà sufficente per lo sciaquamento dei canali o se verrà adoperata anche acqua di mare. Chiede per quale motivo fu abbandonata l'idea del diretto convogliamento in mare.

Doria: Secondo gli studi dell'ing. Rella, per i bisogni della città sono sufficenti 14.000 m. c. d'acqua nelle 24 ore, la quantità di cui appunto disponiamo. Però, eventualmente, per lo sciacquamento si potrà usare il metodo di trattenere l'acqua nei collettori alti, per poterne adoperare la pressione per spingere le materie fecali agglomeratesi nei canali. Inoltre si potrà stabilire una stazione per la immissione d'acqua di mare nei collettori bassi, nella quantità di 2 mila m. c. al giorno, cioè 25 litri al secondo. Sollevandola a 3 metri, basterebbe un cavallo al più due cavalli di forza, ciò che costerebbe pochi centesimi all'ora. L'ing. Rella e la Commissione rinunciarono allo scarico diretto nel mare perchè apparve loro dispendioso e pericoloso. Per risparmio di spesa si sarebbe potuto approfittare delle attuali opere portuali, costruendo l'emissario al nuovo molo V, continuando poi il canale fino alla diga settentrionale. Ma così gran parte dell'emissario sarebbe giaciuto o sul fondo del mare o in mezzo a materiale cedevole. Poi fu discussa l'eventualità di costruire tutto l'emissario sul fondo del mare, partendo dal molo S. Teresa. Ma non si sarebbe potuto costruire apposita diga e l'emissario sarebbe stato esposto ai danni che producono le ancore. Si sarebbe potuto pure condurre l'emissario a sboccare al largo di Barcola; ma non bisogna dimenticare che a breve distanza si trovano le polle dell'acqua d'Aurisina, verso le quali le correnti marine avrebbero trascinato le acque cloacali. Si doveva scegliere tra il costruire un emissario che andasse fino verso Punta Sottile, cioè a 12 chilometri dalla nostra riva, o procedere al trattamento artificiale delle acque, che potrà limitarsi per ora al digrossamento meccanico e alla decantazione, salvo ad adottare poi anche il trattamento biologico.

Ricchetti: La proposta della Commissione involve il convogliamento delle acque cloacali nella valle di Zaule, ove saranno trattate meccanicamente ed eventualmente sottoposte a più radicale depurazione. Non approva tale soluzione. E' notorio che ci mancano zone per l'ampliamento della città, e che la plaga di Zaule fu additata come la migliore per quello scopo, specialmente per l'ampliamento delle industrie. Inoltre il Comune ha interessi diretti in quella zona, perchè l'Officina del gas in tempo non lontano dovrà, se si vorrà ampliarla, essere trasportata a Zaule. Per queste ragioni gli pare la zona di Zaule non adatta per questi esperimenti, e crede preferibile quella di Stramare. Poichè i suoi timori di orofano potrebbero essere esagerati, chiede spiegazioni ai tecnici.

Doria: Non si tratta di un esperimento, ma di un procedimento già adottato in altri paesi. Fu parlato di esperimento perchè fu detto che se quel metodo non bastasse, vi si aggiungerebbe il trattamento biologico. Quel metodo non è dannoso all'abitato, dove può essere tollerato senza inconvenienti. Se Zaule dovesse diventare un quartiere urbano o industriale, si potrà trasportare la stazione di decantamento a Stramare o nella Valle del Recca. Non avremo perduto nulla, anzi risparmiato.

Costantini, protofisico: L'on. Ricchetti ha ragione di preoccuparsi per l'avvenire di Zaule e per il suo lontano sviluppo industriale; ma può dire che la vicinanza dello stabilimento di depurazione non sarà dannosa. L'esperimento fatto in piccolo nel nostro Frenocomio dimostrò che nessun danno ne deriva, che le esalazioni sono minime, che il maggiore inconveniente deriva dalle fosse rettiche, le quali però sono coperte e non danno molestia o minima. Il trattamento biologico è consigliato per impedire l'inquinamento di corsi d'acqua. Nel caso nostro si doveva impedire l'inquinamento del mare. Ma da illustri specialisti venne il consiglio di limitare la depurazione delle acque cloacali al digrossamento meccanico e alla decantazione, come sufficenti ad impedire l'inquinamento del mare, il quale ha già in sè potere autodisinfettante. Non vale la pena, per impedire l'inquinamento del mare, sobbarcarsi ad una spesa enorme. In quanto allo sviluppo di Zaule, se la stazione di depurazione dovesse un giorno riuscirgli dannosa, si potrà sempre trasferirla a Stramare o a Punta Sottile. Di questo avviso non sono soltanto il Fisicato e l'Ufficio tecnico, ma anche il Consiglio sanitario provinciale, il quale trovò di decampare dal trattamento biologico e di accettare, per ora, l'altro.

Ricchetti: Ringrazia delle spiegazioni, che però non lo persuasero. Ha udito dire che non si tratta di un esperimento, mentre poi si disse che si farà «per ora» con la riserva di adottare l'altro metodo. Anche l'esposizione del signor Protofisico è piena di «se» e di «forse», di «molestie non gravi» e simili. Voterà contro la parte che riguarda la stazione di depurazione.

Podestà: Nessuno chiedendo di parlare, pone a voti le proposte della Delegazione.

Vengono approvate alla quasi unanimità.

Per iniziare la regolazione di via Cavana.

Ass. Forti: Presenta la proposta, da noi pubblicata ieri, circa lo scomparto delle aree tra le vie Cavana, del Pesce e dei Coppa.

Zanolla: Trova inutile l'accenno ad un limite di m. 18.40 per la larghezza della via Cavana, visto che non fu ancora compilato il piano di scomparto delle aree a monte della via Cavana.

Doria: Chiede spiegazioni sulla differenza di apprezzamento tre le aree di proprietà Serravallo e quelle di proprietà comunale. Gli pare soverchio il deprezzamento di queste ultime di fronte alle prime.

Boccasini, direttore dell'Ufficio tecnico: Spiega i motivi d'ubicazione che danno maggior valore alle prime di fronte alle seconde.

Doria: Gli pare esagerata la differenza e perciò voterà contro.

Baschiera: Ha interrogato periti, i quali gli dichiararono che il Comune con l'attuale scambio d'aree fa un ottimo affare.

Poste a voti, le proposte della Delegazione vengono approvate alla quasi unanimità.

Contro la tariffa e la distrettuazione degli spazzacamini.

Ziegler, segr. mag., relatore: Legge una proposta della Delegazione municipale, di dare parere contrario alla progettata tariffa degli spazzacamini.

Cuzzi: Recentemente il Consiglierato di Luogotenenza, contrariamente al parere del Comune, ha diviso la città in distretti, assegnandoli a determinati spazzacamini. La distrettuazione non è giustificata nè dai bisogni nè dall'interesse dei cittadini. La distrettuazione anzi è dannosa alla cittadinanza. Propone che il Consiglio chieda la revoca di quella distrettuazione e provochi una deliberazione del Consiglierato per poter eventualmente ricorrere. Frattanto, fino a che ciò sarà deciso, raccomanda all'Esecutivo di imporre l'esatta osservanza delle prescrizioni del Regolamento degli spazzacamini, specialmente riguardo il numero di spazzacamini corrispondente ai bisogni della città, denunciando senza riguardo i contravventori.

La proposta della Delegazione e quella dell'on. Cuzzi vengono approvate all'unanimità.

Un credito suppletorio.

Segr. Novak relatore, il Consiglio approva senza discussione un credito suppletorio di cor. 33.116, per il nuovo edificio scolastico di via Ruggero Manna.

L'abbeveratoio di Longera.

Pure senza discussione si approva ad unanimità il credito di cor. 7000 in aggiunta a quello già stanziato di cor. 9500 per la costruzione di un abbeveratoio a Longera. Il relatore Micolich spiega che il ritardo si dovette alle pratiche dovutesi fare per ottenere l'area necessaria. La maggiore spesa è dovuta al maggior costo dell'area e della mano d'opera (commenti). Le 7000 cor. occorrenti si preleveranno o dal civanzo del prestito o dal credito stanziato per l'erezione del Bagno popolare, visto che causa le difficoltà sollevate dal Governo marittimo per la concessione stabile d'un tratto di spiaggia, il Comune dovrà limitarsi alla costruzione di un bagno di spiaggia provvisorio.

Per il Frenocomio.

Si accorda, senza discussione, il credito di cor. 54.000 per i lavori di adattamento degli stabili nelle ex-ville Cronest e Renner, per uso ospitalizio.

La fondazione «Zamparo».

Il Consiglio accetta con grato animo la fondazione del defunto sig. Paolo Zamparo, a beneficio del futuro Ospedale degli incurabili, approvando l'istrumento fondazionale.

Per il Ginnasio-Tecnica

Ass. Rozzo legge le proposte della Commissione scolastica per l'attivazione di classi parallele tipo A, al Ginnasio comunale, con le modalità già da noi estesamente riferite.

D'Osmo: Fu prevista la spesa? Occorreranno, per i corsi liberi di greco professori abilitati esclusivamente per il greco?

Ass. Rozzo: La relazione fa prevedere che basteranno gli stanziamenti già previsti. I corsi liberi di greco potranno essere tenuti dagli attuali professori già abilitati per l'insegnamento del latino e del greco.

Ravasini: Teme che la disposizione riguardo il numero degli inscritti nelle classi vecchio sistema, non si risolva in una costrizione a costoro di frequentare le classi tipo A.

Ass. Rozzo: Si tratta di un esperimento che si fa. Ma tutto lascia sperare che la popolazione preferirà il tipo Ginasio-Tecnica.

Morpurgo: Gli pare che non si abbia un'idea troppo chiara della portata del provvedimento, se si parla di «speranza». Potrebbe avere ragione l'on. Ravasini, che si finirà col costringere i ragazzi a frequentare una scuola che non è necessaria per certe carriere.

Cuzzi: Ricorda che nell'agosto del 1908 il Ministero pubblicò un'ordinanza che esponeva due nuovi tipi di Ginnasio, quello realistico A e quello umanistico B. Intendimento del Ministero era di modificare l'attuale sistema di studi cercando di tener conto dei bisogni della vita attuale, cioè della necessità di una istruzione media che lasci maggior campo alle scienze esatte e prepari i giovani ad un migliore studio delle scienze. Perciò fu presentato questo nuovo tipo di Ginnasio il quale lascia ampio campo agli studi umanistici col latino, mentre al greco abolito sostituisce una lingua viva, e modifica lo studio delle scienze naturali ed esatte, aggiungendo materie, come la chimica, che prima non esistevano. Pensa che questo nuovo tipo di Ginnasio corrisponderà meglio alle esigenze di tutte le carriere dando loro una base più positiva. Col tipo A si apre il campo a tutti gli studi superiori, così al Politecnico come alle Università senza bisogno di esami suppletori, e assai meglio preparati di prima. Una sola carriera, in due campi, è limitata: chi si dedica alla professura delle lingue classiche e della storia, dovrà dare un esame di lingua greca. Ma perciò appunto è mantenuto il corso libero di lingua greca. L'oratore rileva che dopo che la Commissione ebbe deliberate le proposte in presentazione, venne una seconda ordinanza ministeriale, la quale modifica anche il programma degli studi nel vecchio tipo di Ginnasio umanistico, portando tali cambiamenti che anche mantenendo il greco si avranno altre materie come nel tipo A. Perciò la differenza tra i due tipi sarà soltanto nel greco. La Commissione credette di dover adottare il tipo A perchè esso meglio corrisponde alle esigenze generali e speciali della nostra città, dove questo tipo di scuola media preparerà meglio i giovani alla vita; e perchè dove fu adottato corrispose tanto che il Governo pensa di adottarlo accanto o in sostituzione dei suoi Ginnasi. Per quanto riguarda la spesa, l'oratore nota che noi già oggi abbiamo per ogni classe una o più parallele. Se avremo inscrizioni sufficienti apriremo le parallele, se no, no. Ai dubbi dell'on. Ravasini risponde che nessuna costrizione sarà fatta perchè il nuovo tipo di Ginnasio apre tutte le carriere, e per di più avrà il corso libero di greco.

D'Osmo: Lo impensierisce l'annunzio dato dall'on. Cuzzi che la seconda ordinanza ministeriale venne dopo che la Commissione aveva deciso di proporre il Ginnasio tipo A. Loda la premura della Commissione, ma preferirebbe attendere l'esito degli esperimenti altrui. Vorrebbe che si rimandasse tutto a nuovi studi per vedere se non ci convenga di accontentarci del vecchio Ginnasio modificato secondo la nuova ordinanza ministeriale senza adottare il tipo A.

Morpurgo: Crede inutili altri studi. Se l'ordinanza seconda altera le condizioni attuali, non ha difficoltà a votare le proposte della Commissione.

Zanolla: Perchè nella I del Ginnasio A le ore sono 29, mentre in altre provincie sono 25?

Ass. Rozzo: Gli altri avranno 17 ore. Nel nostro le 2 ore di più si devono all'aumento delle ore di tedesco e alla separazione della calligrafia dal disegno.

Zanolla: Non c'è alcuna ragione che spieghi perchè si dia tanta importanza al tedesco. Se attualmente vi sono 3 ore, dovrebbero bastare. Aderisce alla proposta d'Osmo non sembrandogli la riforma matura.

Cuzzi: L'orario non fa parte della votazione; è un allegato. L'orario può essere modificato. Si potranno mantenere 3 ore di tedesco, e comprendere la calligrafia nelle 3 ore destinate al disegno. Gli pare che la riforma sia matura, tanto più che gli esperimenti già fatti diedero risultati favorevoli.

Voci: Ai voti! ai voti!

Podestà: Pone a partito la proposta sospensiva dell'on. D'Osmo.

Raccoglie 15 voti. E' caduta.

Le proposte della Commissione vengono quindi approvate.

La distruzione dei maggiolini.

Il Consiglio accorda senza discussione un credito di cor. 800 alla Commissione d'imboschimento del Carso, per la distruzione dei maggiolini ed altri insetti nocivi.

Una Cassa di previdenza mutata in Cassa pensioni.

Ass. Frübauer presenta le proposte del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del Gas, per la trasformazione di quella Cassa di previdenza degli impiegati in fondo pensioni. Le proposte sono le seguenti:

1. E' approvata la massima di trasformare la attuale Cassa di previdenza per gl'impiegati della Officina comunale del gas illuminante, in un fondo pensioni sulla base del contratto suppletorio, come previsto all'articolo 66 della legge del 16 dicembre 1906.

2. E' autorizzato il Consiglio di Amministrazione dell'Officina comunale del gas illuminante di provvedere al completamento del fondo necessario inserendo nei passivi dell'Officina cor. 424,272.94 da versarsi in trenta annualità compresi gli interessi del 3.75 p. c., in cor. 22,936.35 annue.

Alternativa A. - 3. Il contributo annuo a carico dell'officina a partire dal 1. gennaio 1909 è fissato in 10 p. c. dell'emolumento degli impiegati che hanno uno stipendio compreso l'indennizzo di alloggio fino a cor. 4000, e in 7½ p. c. dell'emolumento degli impiegati con uno stipendio complessivo di oltre cor. 4000 fino a 6000.

Alternativa B. - 3. Il contributo annuo a carico dell'officina comunale del gas illuminante a partire dal 1. gennaio 1909 è fissato in 10 p. c. dell'emolumento complessivo degl'impiegati fino alle cor. 4000; sulla eccedenza - dalle cor. 4000 alle 6000 - il contributo dell'officina sarà del 7½ p. c.

4. E' incaricato il Consiglio d'Amministrazione dell'officina comunale del gas illuminante di fare le pratiche presso il ministero degli interni, per poter ottenere l'autorizzazione necessaria all'istituzione del contratto suppletorio.

Ricchetti: Spiega che la creazione di un Istituto statale delle pensioni ha messo le imprese industriali (ed egli ha sempre considerato l'Officina del gas come una impresa industriale autonoma) nella condizione di dover pensare a pareggiare i propri impiegati a quelli d'altre aziende. Gli impiegati dell'Officina avevano bensì una Cassa di previdenza che dava loro notevoli vantaggi, ma non si trattava d'un vero istituto pensioni. Uditi i pareri dei tecnici d'assicurazione si deliberò di fare un «contratto suppletorio» per far godere agli impiegati dell'Officina i vantaggi dell'Istituto statale senza dar loro maggiori aggravi. Spiega la portata del sacrificio per l'azienda del Gas, e rileva che se l'Amministrazione non appoggiò la alternativa B. (desiderata dagli impiegati) fu soltanto per riguardi di principio.

Arch: Raccomanda al Consiglio di accettare la alternativa B proposta dagli impiegati, ai quali verrà in tal modo un lieve vantaggio senza soverchio danno per l'azienda.

Weil: Chiede se nella assicurazione sono compresi anche quegli impiegati che hanno un contratto speciale, per esempio anche il direttore.

Arch: Sono compresi tutti gli impiegati, anche il direttore, naturalmente fino all'ammontare massimo di 6000 cor. di stipendio.

Le proposte, poste a voti, vengono approvate all'unanimità, con la variante proposta dall'on. Arch.

Per le elezioni.

Senza discussione il Consiglio accorda un credito suppletorio di cor. 14.000 a copertura di maggiori spese per le elezioni amministrative.

Dopo di che - sono le 9.15 - la seduta viene levata.

L'attività della Deputazione di Borsa

La Deputazione di Borsa ci comunica varie notizie interessanti su deliberazioni prese nelle ultime sedute.

Per lenire le conseguenze del boicottaggio

I Magazzini Generali comunicano che in seguito alla domanda della Camera, il Ministero del commercio ha acconsentito di estendere a tutto 31 marzo a. c. la franchigia delle competenze di magazzinaggio per le merci ritornate dalla Turchia in conseguenza del boicottaggio ed accolte nei depositi in comune dei Magazzini Generali. Inoltre venne accordato che per le dette merci, oltre ai 20 cent., già decretati nel decembre u. s. quale parziale rifusione delle competenze tariffarie, vengano rifusi ulteriori 10 cent. per 100 chilogrammi. L'ulteriore domanda della Camera, relativa ad abbuoni per quelle partite destinate per la Turchia e trattenute qui in conseguenza del boicottaggio, non venne accolta.

All'incontro vennero autorizzati i Magazzini Generali di rifondere le competenze di sbarco (Tariffa I) per merci attendibilmente ritornate dalla Turchia ed accolte nei magazzini privati dello speditore, e ciò verso esibizione delle relative bollette di pagamento.

Nuovi treni

In seguito alle pratiche fatte dalla Camera a favore d'un nuovo treno celere Trieste-Vienna, la Camera di commercio e d'industria di Vienna informò sulle prospettive che il treno celere Vienna-Marburgo, in partenza da Vienna alle 11.25, venga prolungato fino a Trieste. Si deliberò di continuare le pratiche relative.

In seguito ai passi intrapresi dalla Camera per un miglioramento del servizio ferroviario (Milano) Venezia-Trieste, la Ferrovia Meridionale comunicò l'adesione delle ferrovie italiane all'introduzione d'un treno in partenza da Venezia alle 4.20 e in arrivo a Trieste alle 8.52. Si deliberò pertanto di continuare le pratiche relative presso le Ferrovie dello Stato austriache.

Contro gli aumenti del magazzinaggio

Si prese posizione contraria ai proposti aumenti del magazzinaggio ferroviario, insistendo prechè restino in vigore le facilitazioni concesse per Trieste e che in nessun caso si aumentino le spese di magazzinaggio provocate dalla mancanza di vagoni speciali.

Polizze per servizi dalmati

Negli scorsi giorni seguirono presso il locale Governo marittimo delle conferenze, a cui parteciparono pure delegati della Camera, in oggetto di nuove polizze di carico per servizi marittimi dalmati. In esito alle trattative avviate col concorso degli armatori interessati, si concretò un progetto di polizza che si basa in gran parte sul regolamento d'esercizio del Lloyd e contiene varie importanti facilitazioni a favore dei caricatori.

Rifornimento di vagoni

In appendice alle proposte facilitazioni di rifornimento dei vagoni merci mediante un più semplice scambio di vagoni disponibili presso l'una o l'altra delle ferrovie alla fine del rispettivo turno, si richiamò l'attenzione del Ministero delle Ferrovie sulle norme statuite in argomento per le ferrovie germaniche.

Esposizioni internazionali

Pervenne dal Ministero dei lavori pubblici una circolare sull'inaugurazione dell'esposizione internazionale in Londra con ispeciale cenno all'importanza della sezione «stabilimenti balneari e luoghi di cura».

Pervennero dal Consolato della Repubblica Argentina programmi e stampati sull'esposizione internazionale di ferrovie ed altri mezzi di trasporto, che verrà inaugurata l'anno venturo a Buenos Ayres.

Due memoriali della Lega degli insegnanti

La presidenza della Lega degli insegnanti, di conformità a deliberati della direzione a suo tempo annunziati, ha presentato al Consiglio due memoriali concernenti l'uno la denominazione delle scuole popolari, l'altro il pensionamento d'ufficio dei docenti dopo 35 anni di servizio.

Le civiche scuole popolari e cittadine - dice il primo memoriale - monumenti di civiltà, baluardi nazionali, che, con grande sacrificio del civico peculio, furono raccolte in appositi edifici, quasi tutti di moderna costruzione, sono ancora senza nome, ma vengono distinte soltanto da quello della via in cui si trovano, nome questo non scelto certamente con riflesso alla scuola che ivi sorge a decoro della via stessa. Anzi due scuole vengono denominate da una via adiacente come la civica scuola di via Giulia che si trova in via Pietro Kandler e quella al Lazzaretto vecchio che prospetta la via della Sanità.

La Lega degli insegnanti propone che per tributo d'omaggio agli uomini della scuola benemeriti, si denominino le civiche scuole popolari e complementari o da cittadini illustri, o da preclari pedagogisti ed educatori italiani, come si fa in tutte le città del Regno vicino e come già si fece qui con la civica scuola di Città vecchia, ornata del nome riverito del compianto cittadino Felice Venezian.

Nell'altro memoriale, uniformandosi ai voti ripetutamente espressi nelle adunanze plenarie dei docenti, si chiede che il Consiglio municipale prenda la deliberazione di giubilare in via d'ufficio i maestri, i direttori e i dirigenti che hanno compiuto il 35.o anno di servizio. «Già col deliberato preso di concedere l'intero stipendio nella pensione agli insegnanti di scuola popolare e cittadina che vantano sette lustri di attività nella scuola, fu riconosciuta - si dice nel memoriale - la fondatezza di tale postulato; conseguentemente si compia ora l'opera benefica, deliberando che a nessuno sia lecito di prolungare, oltre il termine stabilito, il numero degli anni di servizio. Non permetta più oltre codest'inclito Consiglio che pochi maestri e dirigenti, anzichè godersi un meritato riposo, sovrappongano i loro interessi personali a quelli ben più alti della scuola, cui si devono offrire giovani forze vigili e pronte, che con entusiasmo compiano il loro nobile ma faticoso ufficio: non permetta più oltre che si ostacoli in tal modo la regolare e tanto sospirata promozione dei maestri, i quali devono venire incoraggiati a dedicare al loro apostolato un'attività sempre alacre e feconda. La scrivente, fiduciosa di ottenere benevolo ascolto, con queste parole franche si rivolge al più volte esperimentato sentimento di equità dell'inclito Consiglio comunale».

UN NUOVO PIANO DIDATTICO per le Scuole Tecniche

Al piano didattico normale per il Ginnasio umanista, pubblicato giorni sono, il ministro per il culto e l'istruzione, conte Stürgkh, ha fatto ora seguire un nuovo piano didattico normale anche per la Scuola Tecnica (Reale).

Nella ordinanza d'introduzione per questo piano d'insegnamento si rileva che, a giudicare dal complessivo materiale raccolto per la riforma delle scuole Tecniche, il Ministero non trova necessario di pensare a un cambiamento del carattere di quegli istituti, specialmente anche per il fatto che l'anno scorso furono create due nuove forme di scuola media, che stanno fra la Scuola Tecnica e il Ginnasio, cioè il Ginnasio-Tecnica e il Ginnasio-Tecnica riformato.

Oltre a ciò una sì profonda trasformazione avrebbe incontrato ostacoli di legge, come li avrebbe incontrati la estensione degli studi da sette a otto anni raccomandata da parecchie parti con motivazioni degne di molta considerazione. A una radicale riforma, in particolare anche nei riguardi della distribuzione delle materie su tutta la durata degli studi, si opponevano «a priori» barriere create dalle legislazioni provinciali sulle Scuole Tecniche.

Ben si raccomandava invece un moderno ulteriore sviluppo in tutti gli oggetti, perchè nel decennio trascorso dalla promulgazione dell'or vigente piano didattico i criteri sui fini e sulle vie dell'insegnamento in parecchi oggetti hanno subito un cambiamento sostanziale e per di più in tutti gli oggetti dovevasi tener conto dei progressi scientifici e didattici.

Nella riforma del piano didattico per le Scuole Tecniche, come di quello per il Ginnasio, si diede grande peso all'intendimento di alleviare lo studio, cosa tanto più necessaria appunto in questo campo, in quanto tutte le classi della Scuola Tecnica presentano un numero di ore considerevole e un grande numero di oggetti. Siccome i due intendimenti, di sviluppare e di semplificare, avevano informato la revisione del piano didattico per il Ginnasio e la compilazione di quello per il Ginnasio-Tecnica di otto classi, così per gli oggetti comuni alla Scuola Tecnica e agl'istituti or nominati potevano essere applicati alla Scuola Tecnica i piani didattici fissati negli ultimi tempi per quelle due specie d'istituti, in quanto era in massima concesso dalla diversità dei fini e dal numero delle classi. Questa applicazione presenterà pure il vantaggio che almeno in parte in tutti gli istituti si potrà far uso dei medesimi libri scolastici e che viene facilitato il non infrequente passaggio da una scuola media a un'altra.

Le semplificazioni didatticamente possibili nell'attuale stato delle cose sono così considerevoli che, assecondando voti espressi da molte parti, si credette non difficile di ampliare lo studio della geografia nelle classi superiori, di completare con nozioni di costituzione, di legislazione sociale ed economica lo studio della storia austriaca nelle ultime classi e di allargare, seppur di poco, il limite di tempo per la storia naturale nella sesta classe, per guadagnare un margine maggiore per lo studio dell'igiene senza dover aumentare il numero complessivo delle ore.

Le migliorie appariscono in parte nel piano didattico stesso, in parte sono esposte più diffusamente nelle osservazioni illustrative al piano didattico. Consistono in sostanza nella eliminazione di materie viete o divenute didatticamente infeconde, nella rinuncia a particolari che in massima parte non si possono ritenere a memoria, in un più stretto adattamento alla maturità intellettuale degli allievi, infine in un migliore sfruttamento dei rapporti intercedenti fra le singole materie di insegnamento.

I temi scritti vengono ridotti e nelle materie linguistiche d'ora innanzi una parte dei lavori non servirà più a scopo d'esame, bensì unicamente a scopo di esercitazione. In tutte le materie si cerca di allacciare lo studio alla vita reale e si mette in rilievo l'applicazione pratica. Nella matematica è prevista una più intensa cura dell'attività manuale degli allievi e nelle scienze naturali si raccomandano esercizi pratici degli allievi quali si usano qua e là anche adesso. Si attribuisce, come si è detto, un grande valore all'intrecciamento di materie affini, a conseguire il quale serviranno conferenze e il costante contatto fra i docenti. Si raccomanda vivamente la elaborazione della parte maggiore possibile dei compiti in classe; questo metodo è accentuato e nel piano didattico e nell'ordinanza di introduzione.

Il nuovo piano didattico entra in vigore, con certe restrizioni, nelle prime cinque classi fin dal prossimo anno scolastico 1909-10, e negli anni successivi sarà esteso alle classi sesta e settima. E' però disposto che anche nelle classi per le quali per ora non può aver vigore la nuova distribuzione delle materie vengano fin da ora seguite le massime informative della riforma. Anche i lavori in iscritto dovranno essere dati fin da ora in tutte le classi nel numero fissato dal nuovo piano d'insegnamento.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'amico Antonio Herrmanstorfer, dal sig. Ermanno Curet cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Domenica ved. Rastelli, dalla famiglia Giuliuzzi cor. 10; dalla famiglia Sindelar cor. 10; dalla famiglia Nicolò Bartole cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 15 dai sigg. Maria e Pier Antonio Piccin per onorare la memoria della sig. Caterina Marchetti nata D'Agostini; lire 29.15 raccolte da triestini e trentini in Roma ad un banchetto offerto all'on. Barzilai; cor. 2 per fine d'anno da Italo Croatto.

L'ammissione nella Accademia consolare di Vienna. E' aperto il concorso per l'ammissione di accademici nella Accademia consolare di Vienna col principio dell'anno accademico 1909-10.

Vi sono da conferire dotazioni dello Stato di annue corone 2600 e 2000, che a candidati bisognosi e di particolare capacità possono venir conferite fin dall'entrata nell'Accademia. L'insegnamento per il servizio consolare viene impartito generalmente in ugual modo per tutti gli accademici. Solo nel campo linguistico l'Accademia si divide in una sezione orientale e in una occidentale. Nella prima, oltre al resto, si insegna la lingua turca, e l'araba e la persiana si insegnano in quanto è necessario per lo studio del turco. A seconda del bisogno a singoli accademici s'insegna il cinese, rispettivamente il russo.

Gli studi durano cinque anni. La pensione annue è di 2600 corone e si paga in due rate semestrali, al primo d'ottobre e al primo di marzo. Gli accademici che godono qualche dotazione non pagano che l'eventuale importo necessario a completare la pensione.

Ogni accademico deve versare una volta tanto 240 corone quale tassa di assestamento e portar seco, secondo prescrizione, biancheria, calzature e oggetti da «toilette».

Per l'ammissione occorrono la cittadinanza austriaca od ungherese, l'attestato di maturità del Ginnasio e la conoscenza del tedesco e del francese. E' inoltre necessario un esame di ammissione orale e scritto. Tutte le indicazioni ed informazioni inerenti all'ammissione si possono ottenere dalla Direzione dell'Accademia consolare di Vienna, Waisenhausgasse 14.

Associazione ginnastica. Oggi, ad ore 9 pom., avrà luogo nella Palestra la quarta serata del torneo sociale di lotta.

Un libro di Giuseppe Marcotti. Un bel libro; il che non sorprenderà chi sappia che i libri del chiarissimo goriziano sono tutti bei libri. Ma se nell'Italia moderna esistesse una unità di coscienza fra i lettori di volumi italiani, il «Tiberio a Capri» di Giuseppe Marcotti, che da pochi giorni c'è giunto da Firenze, dovrebbe aggiungere al nome dello scrittore una potenza di più alta fama, e mettere lui fra i pochi che dalla robustezza degli studi assidui abbiano ricavato la genialità viva di un'opera d'arte.

Il «Tiberio a Capri» è scritto nella forma del dialogo: la sua partizione in cin-

que espisodi potrebbe farlo caratterizzare come una tragedia, alla quale soltanto la larghezza e la stupenda dovizia dei particolari accessori tolga di commisurarsi alla scena e di aspirare a un'attenzione più nervosa che quella assaporante del lettore di gusto. Tragedia della vita antica, nella magnificenza di Roma cesarea, sotto un principe che per la prima volta saggia lo sfacelo morale della città e dei suoi istituti all'acre prova del dispotismo senile. Da Tiberio incomincia veramente il principato, pensa il Marcotti; la signoria di Augusto, dolce ed equa, non sommise apertamente alla volontà dell'uno le istituzioni fondamentali della Repubblica, e questa, assopita, potè illudersi della sua vitalità e del suo risveglio. E' destino di Tiberio, nei suoi ultimi anni, dimostrarle che essa è morta, sfidarla ad insorgere contro il suo capriccio crudele e tirannico, a essere qualche cosa di contro al suo arbitrio, alla corruzione della sua casa e alla onnipotenza dei suoi favoriti. Roma è imbelle e decaduta a servire, aiutandovi l'inconsistenza e l'amorfismo di una popolazione cosmopolita succeduta all'antica popolazione romana: il Senato non si desta a condannare se non quello che Cesare ha già condannato; l'ingiustizia di Cesare è la giustizia dell'impero; i drammi intimi della famiglia giulia sono le sole peripezie onde si risente nervosamente l'organismo flaccido dello Stato.

Cotesti drammi concatena il Marcotti con sagace ipotesi in un dramma solo; sagace diciamo, e ipotesi, in quanto manca il pieno testimonio degli scrittori appunto sugli anni ultimi della tirannide tiberiana: e d'altra parte il comprovinciale nostro, nutrito com'è di studi antichi, sta con i molti che diffidano dell'ardito determinismo storico tentato con suoi preconcetti geniali da Guglielmo Ferrero. Egli vuole che all'ipotesi sua non manchino i caratteri della più scrupolosa romanità, quale fu presumibilmente nei primi decenni dell'impero, pur attraverso immeazioni morbide di ellenismo e di fastosità orientale. Cerca di far vivere non in una forma moderna, ma in una forma romana, determinata dalle impronte stilistiche degli scrittori dell'epoca, le figure di mirabile drammaticità che si aggruppano nella casa corrotta di Augusto: il vecchio Tiberio sospettoso ed infinto, che misura le sue forze vitali alla sua potenza nelle lubricità e mette una dilazione alla sua morte nella morte degli altri, un assolutismo al suo potere nella distruzione del potere altrui; Agrippina, la consorte di Germanico ucciso, che in faccia a Cesare rinnova in forma di rampogna enfatica la fierezza usata dall'eloquenza dei liberi giorni; la molle ed elegante Livilla che propinò veleno al marito per amor di Seiano ed è promossa al talamo dell'ambizioso favorito di Cesare, prima che su di lui si addensi l'uragano del sospetto imperiale, e al Senato romano si confidi l'ufficio di giudice e di carnefice; il bieco e insensato Caligola, virilità precoce e cuore di manigoldo, predestinato all'impero, e la incestuosa sorella Drusilla, che ha nelle mani il freno e il pungolo dell'animo suo. E senatori dello stampo antico, che sbarrano gli stanchi occhi a veder la nequizia del nuovo secolo; e senatori dello stampo nuovo, addestrati a spiare gli umori dell'assemblea per l'orecchio di Cesare e procaccianti province per mettervi dentro i denti voracissimi; e medici sottili e ciarlataneschi, avvezzi a vendere per molto denaro i segreti della vita come i segreti della morte; e inventori e didascalici di lascivie, raffinati nell'arte loro dagli stessi bisogni trascendenti di tempi che già indulsero a tutte le libidini, di uomini che hanno già fra le tradizioni di famiglia tutte le inversioni e tutti gli incesti; e un popolo di schiavi disciplinato ad aggraziare con la più cerimoniosa e più vezzosa decorazione umana i palazzi di marmi policromi e le terrazze delle ville architettoniche dove il piede dei potenti calpesta, indifferente, i pavimenti tessellati e il mussaico anonimo dell'umanità.

L'arte di Giuseppe Marcotti è forte ed originale non solo nella fibra vigorosa ed elastica del dialogo, nel quale passano le parole vive, i petegolezzi e gli epigrammi, di un'epoca tragicamente ipocrita e grandiosamente corrotta, ma ancora nella minuzie descrittive delle pagine didascaliche: dove lo stile, con una sorprendente incisività di modi e una indefessa agilità nel tradurre in espressioni concrete di lingua nostra il tecnicismo meravigliosamente concreto del latino, mette innanzi agli occhi la suntuosità inaudita dei palazzi di Roma, le particolarità e i distintivi del vestimento fino all'ultimo ligulo e all'ultima fibula, il carattere pittorico delle case intorno al carattere degli uomini che se ne inebria e ne impazza. Anni ed anni d'intelligenza studiosa e di tensione dell'istinto espressivo della parola si manifestano in queste pagine costituite d'una dottrina che vi diventa splendore: e sono forse molte oggi invero le opere d'arte nelle quali si leggano visibilmente gli anni di tenace volontà dell'artefice?

Fratellanza Artigiana. Il Comitato ufficiale per le elezioni generali della Fratellanza Artigiana invita i soci tutti a intervenire a una seduta cumulativa che si terrà nei locali sociali, via del Farneto 18, domani, domenica, alle 10 ant., per discutere argomenti di massimo interesse sociale e per essere informati sull'attuale posizione della Società.

Elezioni per l'adunanza dell'Istituto pensioni per impiegati. Le elezioni dei delegati e loro sostituti all'adunanza principale dell'Agenzia provinciale di Trieste dell'Istituto generale di pensione per impiegati seguiranno domenica 16 maggio p. v., dalle ore 8-12 ant., nella sala delle sedute dell'Agenzia stessa, al II piano della casa N. 4 di via della Caserma, dove dal giorno 16 aprile in poi saranno esposte ad ispezione degli interessati giornalmente dalle ore 8-3 pom., ad eccezione delle domeniche e feste, le liste elettorali per gli eventuali reclami da presentarsi alla Commissione elettorale fino al 1. maggio p. alla sede dell'Agenzia.

Il diritto di eleggere spetta a tutti i membri dell'Agenzia provinciale, quello di essere eletti ai membri «sui juris» dell'Istituto. Ogni elettore ha diritto ad un voto solo. L'elezione si fa solo a mezzo delle schede ufficiali, verdi per i principali e bianche per gli impiegati. Esse vengono emesse dalla Commissione elettorale e vanno intimate anche per gli impiegati ai principali, i quali sono obbligati di consegnarle indilatamente ai loro addetti. Schede non potute consegnare vanno restituite alla Commissione elettorale dalla quale verso legittimazione possono essere ritirate dall'avente diritto. Duplicati di schede smarrite o danneggiate possono aversi del pari presso la Commissione elettorale. Chi non avesse ricevuto la scheda può richiederla alla Commissione.

Le schede riempite con tanti nomi quanti sono i delegati da eleggersi nel rispettivo corpo elettorale sono da consegnarsi dall'elettore stesso a mani della Commissione elettorale nel giorno e nelle ore stabilite per le elezioni, o possono essere inviate a mezzo della posta alla Commissione e non all'Agenzia, però «affrancate» in modo ch'esse le arrivino nel tempo della elezione.

Il numero dei delegati da eleggersi è così ripartito: 3 per cadauno dei gruppi (principali, impiegati) dal corpo degli appartenenti alle industrie e ai mestieri (B); - 9 per cadauno dei gruppi dal corpo degli appartenenti al commercio ed al traffico (C); - 3 per cadauno dei gruppi dal corpo degli appartenenti alle professioni libere e all'agricoltura e selvicoltura (D A).

Quei candidati che dopo gli eletti a delegati ottennero il maggior numero di voti sono eletti delegati sostituti.

Adunanze sociali. La Società sportiva Libertas invita tutti i podisti ad una seduta che si terrà questa sera nella sede sociale in via Cereria 2, per trattare un argomento della massima importanza.

★ Rammentiamo che stasera alle 8, nella sala del Liceo Tartini si terrà il congresso generale dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

★ La Società fra agenti di drogheria ed impiegati in droghe è convocata per martedì 20 corr., alle 8.30 pom., nella sede sociale, ad un'adunanza per deliberare in merito alla festa del 1. maggio.

★ Nel congresso generale della Società degli addetti agli Istituti d'Assicurazione vennero eletti: a presidente il signor Michele Pimpach; a direttori i signori Paolo Ballogh, Ettore Gentilli, Vittorio Lipovich, Antonio Sestan, Lotario Sulzer e la signorina Clara Levi. Le cariche vennero così distribuite: vice-presidente Lotario Sulzer; segretari, Lotario Sulzer ed Ettore Gentilli; cassiere, Paolo Ballogh; cassiere sostituto, Clara Levi.

Decesso. E' morto ieri di paralisi cardiaca il signor Antonio Herrmannstorfer, comproprietario e direttore del teatro Fenice. Il defunto, malgrado fosse da molto tempo affetto dal male che lo trasse al sepolcro, spiegava grande attività nella gestione del suo teatro, competente com'era di cose teatrali. Per la sua bontà d'animo godeva generale estimazione.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Tominz dalla famiglia B. Usiglio cor. 10 a favore della Guardia medica; dal dott. Alberto Minas cor. 10 a favore del fondo artisti poveri del Circolo Artistico; dal cav. uff. ing. Enrico Sospisio cor. 20 a favore del fondo Margherita di Savoja dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Domenica ved. Rastelli dai signori Adler e Fortunato cor. 10 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria dell'amica Ilda Cosulich dalla sign.a Irma Bak cor. 5 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Carnier dalla signora Amelia Rossi cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— Il sig. Leopoldo Vianello, elargì 200 corone a pro della Casa per marinai.

— Il corpo degli impiegati della filiale della Banca Union, elargì al proprio fondo filantropico cor. 50, per onorare la memoria del collega signor Francesco Carnier.

— Alla «Previdenza» pervennero: dal maggiore in pensione sig. Edmondo Fenz corone 10.

— All'Infermeria Treves pervennero: da una famiglia che desidera conservare l'anonimo, per un triste avvenimento cor. 50; dal sig. Edmondo Forlì cor. 10; da una anonima cor. 6.

Alla Permanente, due ritratti del Hlavaty, un quadro del Lonza ed uno del Ballarini. Il Hlavaty è sempre interessante nel rendere gli ambienti dove entri con estrema parsimonia la luce e dove lo spazio e il valore delle cose debbano fissarsi sui limiti estremi dell'ombra; è morbido, forse anche troppo morbido, nell'impastare le carni, nel farle tondeggiare ai riflessi chiari; ottiene tuttavia naturalezza ed espressione di vita nei volti; non altrettanta nelle mani. Il Lonza ritrae la sapiente perizia buongustaia d'un cuoco in mezzo alle cose ghiotte della cucina: il tema è bene esposto dall'abilità dell'artista, e vi hanno buone pennellate descrittive nei pezzi di natura morta. Il Ballarini non ha l'acquarello solito per il ripetersi dell'intonazione prediletta dall'artista: è una scena agreste di colore nuovo e simpatico dipinta con franchezza di pennellata giuliva e con cura di particolari, avendo negli occhi la bella scala di toni dal verde dei boschetti all'oro delle carni al violaceo delle ortaglie coltivate in un cantuccio del campo. E un semplice motivo campestre manda alla Permanente anche il Brunnlechner, con un bel cielo perlato denso e soffice che spiuma intorno a un pertugio turchino.

Per la fermata di S. Anna. Il Ministero delle ferrovie ha approvato il progetto di dettaglio per la trasformazione del baratto di S. Anna, della linea Campelliano-Trieste nel comune catastale di S. M. Maddalena sup. in una fermata per persone, ordinando in pari tempo di procedere alla perambulazione politica ed alla trattazione di espropriazione, perchè la costruzione della strada d'accesso rende necessaria l'occupazione di fondi privati.

Tale progetto si trova esposto a pubblico esame per giorni 14 (da lunedì 19 aprile a tutto il 3 maggio p. v.) nelle ore d'ufficio presso la Sezione IV del Magistrato civico (Palazzo municipale, piano III, porta N. 92); libero ad ogni interessato di elevare durante tale periodo obiezioni contro il progetto e contro le chieste espropriazioni sia a voce od in iscritto presso il Consiglierato di Luogotenenza.

Resta pure libero agli interessati di intervenire al rilievo commissionale e di accampare le suaccennate eccezioni ed osservazioni alla commissione delegata all'uopo, la quale si radunerà lunedì 10 maggio a. c. alle 9 ant. al casello N. 10 della suddetta linea ferroviaria (S. Anna) sotto la presidenza del segretario di Luogotenenza barone Uberto Baum.

Posto municipale in concorso. A tutto il 30 corr. è aperto il concorso al posto di aggiunto ispettore della Necropoli cattolica di S. Anna. A tale posto, sistemato nella VIII classe di rango dell'organico municipale, è assegnato l'annuo emolumento di cor. 1700, il sussidio di alloggio di annue cor. 600 ed il diritto a due triennali di corone 200 l'una.

Oltre ai requisiti generali previsti dalla Prammatica di servizio per l'assunzione alle dipendenze del Comune (età non superiore a 40 anni, cittadinanza austriaca, condotta illibata e sana costituzione fisica) gli aspiranti dovranno comprovare di avere assolta una scuola media inferiore od altra ad essa equiparata ed indicare nelle rispettive istanze ed in quale grado esistono rapporti di consaguineità o affinità con altri funzionari comunali.

Borsa di studio in concorso. La Comunità greco-orientale apre il concorso alla borsa di studio fondata dalla signora Despina Canellos vedova Giannichesi nata Ralli, di cor. 600, per un giovane privo di sufficenti mezzi di fortuna, di buona condotta morale, d'origine greca e di religione greco-orientale, il quale, assolti gli studi prescritti, intendesse continuare gli studi per poter divenire maestro delle scuole della Comunità. Istanze entro il 10 settembre p. v. alla cancelleria della Comunità.

Per gli uomini soli. A quanto pare, v'è una lagnanza generale. Le guardie si lagnano di dover troppo spesso occuparsi dei fatti dei cittadini che si avvicinano furtivi ai muri delle case come se vi vedessero, in un'allucinazione, l'edicola dell'imperatore Vespasiano. I commissari di polizia si lagnano di essere imbarazzati ad applicare le multe ai suddetti cittadini, i quali, con la carta topografica della città alla mano, dimostrano che tra una edicola e l'altra c'è di rado meno che qualche chilometro. I padroni di casa si lagnano di trovare troppo spesso le loro facciate dipinte a fresco contro ogni loro intenzione. Il lagno generale, manifestatoci in molte lettere, dimostra che, per quanto si faccia, v'è sempre nella città difetto d'asilo per chi patisce dei bisogni più umili e più urgenti. Che cosa rispondere a tante lagnanze? Che per ora l'impianto dei nuovi vespasiani continua, conforme al programma prestabilito: e che quanto più esso si accelererà, e tanto meno converrà occuparsi di un argomento poco degno di una città civile.

Per viaggiare la Dalmazia. - Gli italiani sospettati. Ci vien riferito un episodio singolarissimo.

Martedì sera, il signor Luigi Bontempo, di Trieste, in viaggio di piacere per la Dalmazia, arrivando da Lissa a Spalato, discese dal piroscafo con altri sei passeggeri. A metà del ponte d'approdo un gendarme li fermò uno per uno e, in croato, domandò loro chi fossero e donde venissero. Quelli che risposero in croato potettero andare per i loro affari; il sig. Bontempo, che rispose in italiano, fu richiesto del passaporto. Il sig. Bontempo, il quale rispose che non riteneva obbligatorio avere il passaporto per viaggiare in Dalmazia, si vide, invece, trattenuto e sottoposto a formale interrogatorio. Egli allora disse che informazioni sul suo conto potevansi ottenere dal direttore della filiale dello Stabilimento di Credito di Trieste. Ma il gendarme, duro, gli intimò di seguirlo al posto di gendarmeria. Il sig. Bontempo dovette adattarsi, e s'incamminò, con la non gradita scorta, seguito da un codazzo di curiosi. Ad un certo punto, ricordandosi del diverso trattamento constatato per quelli che avevano parlato croato, volle vedere se per caso non potesse anch'egli usufruire di tale beneficio, adoperando a sua volta tale lingua... E, frugando nella memoria, si risovvenne di qualche frase croata e la snocciolò all'i. r. suo accompagnatore. L'effetto fu straordinario. Il gendarme si fermò, divenne gentile, sorrise e... disse al signor Bontempo che poteva andarsene per i fatti suoi.

L'episodietto meritava di essere rilevato. Per viaggiare la Dalmazia, dunque, occorre sì, il passaporto; ma, in mancanza di questo, essere onesti cittadini, dalla coscienza pulita, è inutile, se si è italiani. Occorre, invece, essere croati, o improvvisarsi tali con qualche parola del loro idioma...

Concerto pro «Carità e lavoro». Rammentiamo che stasera alle 8.15, nella sala del Conservatorio musicale (via S. Francesco d'Assisi 4) si terrà l'annunciato concerto a beneficio della Società «Carità e lavoro».

Si tratta di prestar aiuto a una generosa e ardita iniziativa la cui attività potrà riuscire tanto utile allo svolgersi della beneficenza cittadina; si tratta di applaudire, in un programma interessante e vario, degli egregi artisti e delle signore gentili, che vollero dare alla bella festa il doppio fascino del talento e della grazia squisita. Nessun dubbio, dunque, che stasera la sala del Conservatorio non abbia ad essere affollata.

Circolo giovanile educativo. Oggi alle 7.30 il socio Viecoslao Sersic terrà una conversazione sul tema: «Il mio viaggio da Trieste a Nuova-York». I soci vengono esortati ad intervenire numerosi data l'importanza educativa del tema.

Convegni sociali. Il Club ciclistico triestino indice una gita sociale per domani domenica 18, alla volta di Cesiano; vi parteciperà la fanfara sociale. Il ritrovo è alla sede sociale alle 1.45 pom.

★ Il C. C. «Rapido» indice per domani domenica una gita alla volta di Udine, con partenza alle 4 ant. dal caffè Orientale (Piazza Grande). Una seconda squadra farà una gita ciclistica alla volta di Opicina per assistere alla corsa indetta dalla locale S. C. «Liberi e Forti». La partenza per la seconda squadra seguirà dal caffè Fabris alle 1.30 pom.

★ L'Unione velocipedistica triestina comunica che la gita fissata per domenica 18 corr. alla volta di Palmanova è stata rimandata alla prossima domenica.

★ La S. S. «Libertas» indice per domani una marcia d'allenamento sul percorso: Trieste-Isola e ritorno. Il ritrovo per la partenza è fissato al caffè «Réclame» alle 7 ant.

★ Il Club Veloce «Trieste» indice per domani una gita alla volta di Opicina, con intervento della fanfara sociale, per partecipare alle corse ciclistiche della Società «Liberi e Forti». Ritrovo alle 1 pom. precise al «restaurant Moncenisio».

★ Il Circolo «Perseveranza» darà questa sera alle 9 nella sala d'Aquino una serata fantastica giapponese. - Dopo lo spettacolo si danzerà.

★ Il C. S. «Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Cesiano, per assistere alla corsa del campionato sociale della S. C. «Liberi e Forti», partendo alle 1.30 precise, dalla sede sociale (via S. Giovanni 9).

Gite per mare. Domani domenica (tempo permettendo) si faranno le seguenti gite per mare:

per Pirano col piroscafo «Arsa»; partenza dalla Riva della Sanità alle 3 pom.; ritorno da Pirano alle 6.30 pom.;

per Isola col piroscafo «S. Marco»; partenza dalla Riva della Sanità alle 3 pom.; ritorno da Isola alle 6 pom.;

per Monfalcone col piroscafo «Monfalcone»; partenza dalla Riva della Sanità alle 2.30 pom.; ritorno alle 7 pom.;

per Sistiana col piroscafo «Besenghi»; partenza dal molo S. Carlo alle 10.15 ant. e alle 3.15 pom.; ritorno alla 1.15 e alle 7 pom.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 13 (dal 28/3 al 3/4) 1145. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 14 (dal 4/4 al 10/4) 552. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa 629, con assieme giornate di malattia 9912. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente 1068 dei quali 265 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 98 per malattie veneree e della pelle) e 185 sono degenti all'Ospedale.

In tutto, dal 1. gennaio al 4/4 furono ammessi 11.042 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 11.462 con assieme 128.052 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 12, i decessi 8. Dal principio dell'anno al 10/4 si ebbero 172 puerperii e 119 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 19.331.26. Dal 1. gennaio al 10/4 furono pagate complessivamente corone 315.695.63.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 13.a 40.435. Iscritti durante la settimana 14.a 1586, cancellati 1463. Presenti in chiusa della settimana 14.a 40.558.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti: Un importo di denaro rinvenuto in via Solitario da Antonia Zacutti; un portamonete in pelle con un importo di denaro rinvenuto in via S. Giusto dal sig. Enrico Reggio; un portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto nella chiesa di S. Pietro; un portamonete in pelle con un importo di denaro rinvenuto sulla via; un medaglione con due fotografie rinvenuto sulla via; un ciondolo d'oro con fotografia rinvenuto al Boschetto dal sig. Pierino Ledner; un ciondolo rinvenuto in via S. Francesco dalla signorina G. Peterlin; una catenella d'argento con ciondoli rinvenuta sulla via; un orologio d'argento con catena da signora rinvenuto sulla via; un orologio d'argento rinvenuto in via della Stazione dal sig. Michele Mexi; un paio d'occhiali d'oro rinvenuto in via Margherita dal fattorino di tramway N. 39; un paio occhiali con busta rinvenuto sulla via; un portamonete con un biglietto del Monte di pietà; una borsetta da signora con un fazzoletto; un paio di guanti in pelle; una tessera dell'Associazione Ginnastica; una pompa di bicicletta; una ricevuta dello Stabilimento Braida; uno stivaletto da bambino; un passaporto; un biglietto del Monte di pietà; una tabacchiera di metallo; un libretto della Società Operaia; una quitanza dell'Esattoria civica, un portafoglio in pelle rossa con carte; un singolo guanto in pelle; un borsellino con una croce e carte; una legittimazione di commesso viaggiatore; un libriccino per annotazioni; un libro di scuola - il tutto rinvenuto sulla via -; due vanghette rinvenute nella cartoleria Lipari; un involto con ornamenti funebri rinvenuto in via della Barriera; una scarpetta da bambino rinvenuta in piazza C. Goldoni; un anello con pietre e una stola di pelo rinvenuti nei nostri uffici; alcuni indumenti da bambino rinvenuti al Buffet Automatico; un ombrello da signora rinvenuto nel nostro Salone d'informazioni; un fazzoletto con un biglietto del Monte di pietà rinvenuto al Largo Santorio; uno stivaletto da bambino rinvenuto in via Commerciale dal fattorino del tramway Stibel; un mazzo da cinque chiavi; uno da quattro chiavi; due da tre chiavi; quattro da due chiavi; due chiavi inglesi e quattro chiavi singole.

Il mare restituisce le vittime

Il cadavere del marinaio Lucev

Durante la terribile bora del 23 gennaio u. s., si ebbe a deplorare, come i lettori ricordano, una grave disgrazia. Il marinaio Antonio Lucev, fu Tommaso, di 39 anni, ammogliato, da Sebenico, mentr'era su una maona dell'impresa Faccanoni e C.i, innanzi al molo N. 5 in costruzione a Sant'Andrea, fu afferrato da una raffica e lanciato in mare. Inutili riuscirono tutte le ricerche fatte per rintracciare almeno il cadavere del disgraziato.

L'altra mattina il nostromo del pontone «Nilo» dell'impresa Adriatica, Marco Carlin, verso le 11.30, trovandosi al largo del molo N. 5, vide galleggiare a fior d'acqua come una massa umana. Assistito da altri la ripescò e la trasse sulla riva: era il cadavere del povero Lucev! L'identità fu potuta stabilire da alcuni compagni di lui, che ne riconobbero le vesti. In tasca gli si rinvenne un portamonete con entro 5 cor. e 59 centesimi.

Il commissario Pasquali assunse i rilievi di legge e poi il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto e ieri fu sepolto al cimitero di S. Anna.

COMUNICATI*)

AVVISO D'ASTA.

Nei giorni 20 e 21 aprile corrente ad ore 10 antimeridiane verranno vendute all'asta esecutiva nella stanza N. 43 dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili via della Sanità N. 19 uno stabile (villa) ed altro stabile con giardino, ambidue in via Massimiliana, il primo stimato giudizialmente Corone 82009.36, l'altro ancora esente da imposte stimato Corone 172083.

Informazioni si possono avere nello studio dell'avvocato **Giuseppe Cuzzi** via del Ponterosso N. 9 o presso lo stesso Giudizio.

L'ISTITUTO D'ANALISI CHIMICHE concessionato dall'i. r. Ministero dell'Interno per l'esame di generi alimentari, Trieste, via degli Artisti N. 9, esercita un

CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE

sulle Ditte sotto indicate, che si sottoposero spontaneamente, per offrire ai consumatori evidente garanzia della purezza e genuinità dei loro prodotti.

NOME DELLA DITTA:	L'ISTITUTO CONTROLLA:
Pastificio Fratelli Girardelli, Società Anonima, Trieste.	*L'intero stabilimento.*
Harry Goetzl, Trieste.	*Miscuglio parti eguali caffè e fichi tostati.*
Florio & C.°, Società Anonima Vinicola Italiana, rispettiv. Ign. Weiss, Trieste. Depositario per la Monarchia.	*Il vino marsala, marche: Egadi 1850, Egadi 1860, Extra, Pale dry, Motia, S. O. M., Malvasia, Inghilterra, Italia.*
J. Serravallo, Trieste.	*Il Vino di china ferruginoso e i vini che servono a confezionarlo.*
C. fu Giov. Lorenzetti, Pastificio.	*La pasta all'uovo.*
Luigi Penco & C.i, Fabbrica di grassi alimentari, Trieste.	*Il burro di margarina e lo strutto di margarina.*
Carlo Mullich, Fabbrica di paste alimentari, Trieste.	*La pasta all'uovo.*
G. B. Petrali & C.°, Trieste-Rovigno.	*Amaro Istria Petrali.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Arrivo da Nuova York. Iersera alle 9, proveniente da Nuova York e Napoli, arrivò qui in 16 giorni di viaggio il piroscafo «Argentina», dell'A. A., comandato dal cap. Arturo Cherubini. Dei 386 passeggeri con i quali l'«Argentina» partì da Nuova York 326 scesero a Napoli e 60 sbarcarono qui.

Il comandante dell'«Argentina», riferisce, che ieri l'altro 15 corr., alle 3.30 pom., all'altezza di Capo S. Cataldo (Brindisi), sorpassò il piroscafo a. u. «Arc. Maria Teresa» il cui comandante gli segnalò di essere diretto a Trieste, lo pregò pure di riferirlo, aggiungendo a bordo «tutto bene».

Il caso di sutura del cuore. Natale Cimolino, l'uomo dal cuore cucito, va sempre meglio. La pleurite può dirsi quasi del tutto domata. Ieri egli ebbe una temperatura stazionaria di 37. I medici non si lasciano andare a soverchio ottimismo, ma ad ogni modo sperano fondatamente in una guarigione completa, tanto più che sono già passati undici giorni dal dì dell'operazione.

Errore di numero. Nel «Piccolo» del 14 corrente riferimmo della scenata fatta da quel giovinastro, Paolo Lesa, in danno del proprio padre Antonio. Fu stampato che i Lesa abitano al N. 10 di via dei Pallini. Trattasi d'un errore tipografico e leggasi: al N. 34.

Un ladro che fa il cascamorti e schiaffeggia e deruba la cuoca. L'altra sera verso le 9.30 la cuoca Giovanna Istincich, abitante in via del Toro N. 4, si recò nell'osteria «Alla Grotta», in via dell'Angolo, dove aveva da trattare un affare. Poco dopo le si avvicinò un giovanotto decentemente vestito, il quale cercò subito d'intavolare discorso con lei. Alla Istincich, però, dispiacque tanta disinvoltura ed il giovane rimase un po' sconcertato ma non rinunciò alla partita: le disse ancora qualche cosa e poi, salutatala, uscì dal locale. Dopo circa dieci minuti uscì anche la giovane e, con sua grande sorpresa, trovò che l'altro la attendeva sulla strada.

— La me permeti che l'acompagno?

— No go proprio bisogno....

Ma il giovane le si mise a fianco e continuò a dirle paroline dolci. In piazza Lipsia, e precisamente all'imboccatura della via S. Giorgio, l'individuo si fermò di scatto, la schiaffeggiò replicatamente; poi la gettò a terra, le strappò di mano la borsetta nella quale teneva una quindicina di corone e si diede alla fuga.

La giovane, rimessasi dallo sbalordimento, si mise a gridare: e accorse una guardia, la quale inseguì il mariuolo e lo raggiunse mentre si nascondeva nell'atrio della casa al N. 13 di via Cavana. L'arrestato alla polizia si qualificò per Pietro Tribusson, di 24 anni, pittore di stanze, da Trieste, abitante in Campo S. Giacomo in monte N. 8. Ammise solamente di aver schiaffeggiata la giovane perchè si era rifiutata di lasciarsi accompagnare. Ma negò di averla derubata. Aveva, però, fatto i conti senza la guardia che, al momento dell'arresto, lo aveva visto gettare la borsetta a terra e la aveva raccolta! La giovane dichiarò che del denaro contenuto nella borsetta mancavano circa 4 corone; ma indosso al Tribusson non fu trovato nulla.

Ad interrogatorio esaurito il mariuolo, ch'è noto ai registri della polizia, fu condotto agli arresti inquisizionali.

La trascuranza del contadino. Nella sera del 10 corr. il contadino Antonio Celich, di 27 anni, da Tolmino, abitante in Cologna N. 89, si recò a dormire nel fienile. Verso le 3 di mattina si svegliò di soprassalto, sentendo lo scalpiccio di qualcuno che cautamente si muoveva qua e là. Spalancò tanto d'occhi e, sebbene l'oscurità fosse quasi completa, vide come un'ombra che discendeva dal fienile frettolosamente. «Sarà stato un povero diavolo in cerca di dormire» - pensò il Celich; e, sdraiatosi nuovamente sul suo giaciglio, si riaddormentò tranquillamente. La mattina seguente constatò la sparizione del suo vestito, nelle saccoccie del quale aveva deposto una catena d'oro con medaglione sormontato da una pietra rossiccia, del valore di 150 corone, e un anello dello stesso metallo con pietra scura, del valore di 10 corone. Erano sparite pure quattro maglie, un pezzo di stoffa nera, due spazzole, un rasoio e l'importo di circa 80 corone. Allora si pentì di non aver rincorso l'individuo della notte; ma poi, tanto per completare la sua trascuranza, omise anche di partecipare il furto alla polizia. Lo fece appena ierlaltro. La polizia indaga.

Sbagliando portone. L'altra sera verso le 9 nella casa N. 9 di via del Solitario entrarono due uomini decentemente vestiti ma alquanto in «cimberli», i quali, giunti che furono al primo piano, si diedero a battere a tutte le porte. Qualcuno degli inquilini aperse e allora i due compari tentarono di entrare. Alle rimostranze fatte, si adontarono, gridando e tempestando. Avevano sbagliato indirizzo!

Bisognò chiamare una guardia, che cercò convincerli della cantonata presa. Non vollero udire ragione e poichè continuavano a fare un fracasso del diavolo, furono arrestati. Alla polizia si qualificarono per i meccanici Ernesto C., di 37 anni, e Vittorio V., di 31 anni, entrambi da Trieste.

Rivendugliola che mena le mani e negoziante che mena il bastone. A richiesta di Dorotea Bresiger, di 51 anni, rivendugliola, abitante in via della Scalinata N. 8, ieri mattina alle 8 fu arrestato il signor Antonio Mondello, negoziante in via dei Carradori N. 4 e abitante in via del Boschetto N. 2. La Bresiger accusò il Mondello di averla percossa al capo con un bastone, cagionandole una ferita, per la medicatura della quale era stata costretta a ricorrere alla Guardia medica. Il Mondello ammise di averla percossa e aggiunse che il bastone, al colpo, si era spezzato e spiegò come erano passate le cose. La donna si era presentata nel suo deposito accompagnata dal proprio figlio Vittorio, di 16 anni, e per una futilissima questione si era data a gridare e ingiuriare tutti i presenti. Suo figlio, poi, aveva cominciato col gettare rabbiosamente a terra alcuni aranci che si trovavano in una cassetta. Egli allora la aveva invitata a non fare scandali e ad andarsene, ma essa, per tutta risposta, gli aveva battuto le mani sulle guancie, ciò che gli aveva fatto perdere il lume della ragione.

L'impiegato prese a verbale le due deposizioni e poi rimise il Mondello in libertà.

Durante il lavoro. Il servo di piazza Antonio Cobau, di 46 anni, dimorante in via Vittoria Colonna N. 6, ieri, mentre era occupato a scaricare dal piroscafo del Lloyd «Africa» alcune valigie, una gli venne a cadere sulla testa in modo che il pover'uomo riportò una ferita di taglio nonchè un'escoriazione alla faccia. Si recò a farsi medicare all'«Igea».

Ragazzo gravemente ferito da un suo coetaneo. Virgilio Vollenig, di 8 anni e mezzo, dimorante in via Tigor N. 8, ieri, mentre rincasava dalla scuola, fu colpito al capo da una grossa pietra, scagliatagli contro da un ragazzo della stessa età di lui, che riuscì a fuggire. Il povero ragazzo, che era caduto a terra tramortito, fu rialzato da alcune persone, una delle quali lo accompagnò all'Igea», dove il medico d'ispezione constatò che la lesione riportata dal ragazzo era di natura grave: una ferita lacero-contusa con frattura e depressione della scatola cranica. Prodigategli le prime cure, il medico consigliò il ragazzo di portarsi all'Ospedale. Il ferito volle, però, prima recarsi a casa propria.

Ferimenti. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica il muratore Vittorio Filipincich, di 65 anni, abitante in via del Vento N. 12, per la cura di alcune contusioni al costato e al gomito sinistro. Raccontò che in seguito ad un alterco avuto con un compagno di lavoro, questi lo aveva colpito con un martello.

★ Alla stessa istituzione fu accompagnato dalla guardia di p. s. N. 96, iersera verso le 6, il carrettiere Giuseppe Carusich, di 19 anni, abitante a Barcola, il quale aveva una ferita di punta e taglio alla spalla destra che aveva poco prima riportata, in via Flavio Gioia, dinanzi ai magazzini della Meridionale, ad opera di un suo collega, che, impermalito d'uno scherzo gli aveva vibrato una coltellata. Il feritore fu arrestato.

Caduto dalla bicicletta. Ieri nel pomeriggio l'agente Manfredo Ferraico, di 17 anni, abitante in Guardiella N. 1020, mentre faceva una corsa in bicicletta cadde e riportò la distorsione della mano sinistra. Per le cure opportune si rivolse alla Stazione centrale di soccorso.

Epilessia. Iersera alle 8, in via dei Capitelli, un uomo sulla quarantina si dibatteva sul selciato, trattenuto a stento da due guardie di p. s. Chiamato, accorse il medico dell'«Igea», il quale constatò trattarsi d'assalto epilettico. Telefonò perciò all'infermeria Treves per il trasporto del disgraziato all'Ospedale. Accorsero tre infermieri col sig. Gino che, mediante vettura, eseguirono l'incarico.

Più tardi il poveretto fu identificato per Giovanni I., di 46 anni. Non si potè peraltro rilevare dove abitasse.

Cronaca triste. Ieri mattina, accompagnato dalla propria madre, arrivò da Duino certo Antonio L., di 26 anni, un povero squilibrato che doveva essere accolto nelle sale d'osservazione dell'Ospedale civico. Siccome, però, la donna non aveva portato seco i documenti necessari, il L. non fu accettato: e la donna tornò a Duino a prenderli, lasciando il figlio presso una famiglia amica, in via Punta del forno. Verso le 5 pom. il L. fu assalito da un acuto accesso del suo male. Fu telefonato al sig. Treves che, accorso con tre infermieri, trasportò il sofferente all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Michele Benedetti, di 69 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 8, per una ferita di taglio alla mano destra; Jolanda Smoli, di 3 anni, abitante in via della Piccola fornace N. 6, per l'infrazione del radio sinistro.

Cadute. Ricorsero alla Guardia medica iersera: Giovanni Cehovin, di 18 anni, carrettiere, abitante in Guardiella N. 246, il quale, cadendo, aveva riportato contusioni al mento e al petto; Maria Vouch, di 10 anni, abitante in via G. Carducci N. 40, che, cadendo, aveva riportato una contusione all'avambraccio destro; Amalia Zora, di 8 anni, abitante in via Torricelli N. 6, che, cadendo, aveva riportato contusione e deviazione della radice del naso. Il naso le fu raddrizzato.

Corrispondenza aperta. - *Razionalista.* Nei limiti del possibile rispondiamo sempre alle domande che chiedono risposta in questa rubrica. - Voglia ripetere le Sue domande. — *Dannato.* E' indissolubile il matrimonio anche se soltanto uno dei coniugi professava la religione cattolica al momento del matrimonio. — *Scommessa.* Tra gli Stati Uniti d'America e l'Austria-Ungheria esiste un trattato d'estradizione che fu stipulato il 3 luglio 1856 in base al quale deve essere concessa l'estradizione di chi si sia reso colpevole di omicidio o di tentato omicidio, di pirateria, di appiccato incendio, di rapina, di contraffazione o diffusione di denaro falso, di manomissione o sottrazione di valori pubblici. L'estradizione però è limitata ai casi in cui vi sieno tali prove di colpabilità che secondo le leggi del luogo in cui è trovato l'imputato di uno dei sopraccennati delitti basterebbero a giustificare il suo arresto o la sua traduzione in giudizio qualora il reato fosse stato colà commesso. — *Speranza.* Ma certo. Se la signorina è prossima al fidanzamento, lasci allo sposo il compito di farle dei doni! — *Fidanzata.* Nei rapporti con lo sposo Ella deve attenersi alle disposizioni date da Suo padre. — *Incredulo.* Non abbiamo mezzi per rassicurarLa tanto più che la signorina l'ha sposata Lei e la constatazione l'ha fatta Lei. — *Infelice.* Che cosa deve fare perchè «al pensare che lui prima del matrimonio fu scapestrato, si sente morire e vorrebbe uccidersi»? Ma, cara signora, «faccia un po' di pratica della vita, tanto più che - come ci comunica - «lui da tre anni è un vero angelo». — *Vedova P. A.* Certo: le Banche rilasciano anche dei libretti di deposito con l'annotazione che il deposito non può essere ritirato che dalla persona al cui nome il libretto è rilasciato. — *Romana.* Finora non sono state notificate riduzioni di tariffa per il viaggio a Roma in occasione del concorso ippico. - Il viaggio Trieste-Roma II classe costa fr. 47.10. — *Lola.* Il titolo originale dell'opera «Le menzogne convenzionali» di Max Nordau è «Die Konventionellen Lügen der Kulturmenschheit». — *Gabriellina.* «Ei dicea d'amarmi, Ma il labbro suo mentia, fu vil di abbandonarmi, E da me più non venia». Ci assale il dubbio atroce che il poveraccio abbia dovuto subire i Suoi... versi. Perciò divenne «traditor malefico che Iddio lo punirà» e tutto il resto. E' chiaro! — *Dignanese.* Iniezioni di marmo per «conservare eterna giovinezza»? La supplichiamo dell'indirizzo del medico che pratica quelle iniezioni. — *Roberto.* Nell'esercito italiano la permanenza minima in ciascun grado per poter conseguire l'avanzamento al successivo è fissata in 3 anni per i sottotenenti ed i tenenti, in 4 per i capitani e in 2 per tutti gli altri gradi. - Il limite d'età per un capitano nelle armi combattenti è di 50 anni. — *Assiduo.* Il campanile di San Marco a Venezia crollò il 14 luglio 1902 poco dopo le 10 ant. — *Capodistria.* Da Trieste a Capodistria 20 chilometri. — *Aigidos.* Certo che la mancanza di quel pezzetto diminuisce il valore della carta geografica che Ella possiede. - Per conservarla l'affidi a un buon libraio perchè la stenda sulla tela. — *Scommessa.* La sera della dimostrazione contro «La vedova allegra» il compositore Lehar, dirigeva l'orchestra al nostro vecchio Filodrammatico. — *Antonietta.* Per togliere al vino il sapore disgustoso di sughero che gli proviene talvolta dai tappi, basta aggiungere per ogni litro di vino un cucchiaio da tavola di finissimo olio d'oliva; agitare con forza, lasciar riposare per un'ora e poi togliere l'olio. — *Turchino.* La tintura dei cappelli di paglia è operazione molto delicata e che varia nei dettagli secondo le qualità della paglia. Si rivolga a un cappellaio.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.4, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.2. Oggi: alta marea 7.39 ant. e 8.18 pom. - Bassa marea 1.42 ant. e 2.10 pom.

Ogni giorno una.

Nannino: C'è una grande differenza tra il mio maestro e il fulmine.

La mamma: Quale, mio caro?

Nannino: Il mio maestro colpisce parecchie volte nello stesso posto.

Teatri e Concerti

„IL SUO PRIMO VIAGGIO"

commedia in due atti di Xanroff e Guerin al Verdi

Il pubblico di iersera fece buon viso ai nuovi due atti dei signori Xanroff e Guerin; e dopo aver sottolineato con risate i motti di spirito disseminati qua e là nelle due scene che costituiscono tutto il lavorino, applaudì con calore, richiamando gli esecutori, due volte dopo l'atto primo, tre volte dopo l'atto secondo.

Una bella commedia, dunque? Il pubblico rispose «sì» e il pubblico, si sa, ha sempre ragione. Ma se si fosse chiamati a dire per quali elementi questo tenue lavoretto sia decretato al successo, la risposta sarebbe forse un po' imbarazzante. «Il suo primo viaggio» - è quello del giovane re d'un paese immaginario, il quale si reca a Parigi - e oltre al fare il primo viaggio va pure incontro alla sua prima avventura amorosa: egli beve per la prima volta alla coppa del piacere assaporando il miele d'una graziosa ape del palcoscenico: una giovane ballerina dell'opera. L'atto primo, che presentava graziosamente l'arrivo del re e il suo incontro, preparatogli dal funzionario del protocollo, con la ballerinetta, lasciava presupporre, ci sembra, un seguito più interessante e più denso. Invece, non c'è che un dialogo, un dialogo che succede al primo bacio d'amore; e che è ad un tempo una piccola satira e un piccolo idillio; satira non molto peregrina, ci sembra, nè molto profonda, che colpisce gli usi di Corte e la vita dei regnanti; idillio tenue e artifiziosetto alquanto nel sentimentalismo di quella separazione fra due amanti di poche ore. Certo il dialogo è soffuso di grazia; vi sono alcune «battute» rivestite di lepida arguzia. Ma povera d'azione e priva di «trovate» come è, non presentando nè uno studio di tipi, nè una successione di motivi comici, ma soltanto il momento della prima avventura d'un regnante, questa piccola commedia farebbe ottima figura come «entrefilet» di un ebdomadario satirico; essa è semplicemente una leggerissima «bluette» che andrebbe recitata, ci sembra, o in principio di spettacolo o alla fine, non come pezzo forte d'un programma. Ma in Italia abbiamo degli autori di novelle dialogate, del genere, che valgono ben di più e che fanno la loro semplice comparsa nelle riviste, senza aspirare all'onore del palcoscenico. La marca francese dà un po' le vertigini, qualche volta; e suggestiona.

Ma più ancora che la marca francese, ciò che suggestionò iersera fu il mirabile, perfetto connubio della lussuosissima cornice scenica con la recitazione stupenda. Potete immaginare che recitata da attori mediocri la tenue commediolina avrebbe avuto egualmente sorti così liete? Dina Galli (la ballerinetta) e Amerigo Guasti (il re) furono entrambi graziosissimi, deliziosi nell'arte del dire... e anche in quella del lasciar indovinare. Nei loro due dialoghi essi furono divertentissimi e gustosissimi. E Ciarli e Bracci nelle loro piccole particine seppero figurare assai degnamente al loro fianco.

Oltre alla bellezza e ricchezza dei costumi e delle scene, fu ammirata iersera anche l'eleganza del mobilio.

La spiritosa «Avventura di viaggio», di Roberto Bracco, che precedette la «novità», fu recitata mirabilmente dalla Galli, dal Guasti, dall'Almirante ed ottenne il consueto successo d'ilarità e di applausi.

Questa sera «Le friquet» («Il passerotto»), commedia sentimentale e rosea, che Dina Galli predilige, sapendo che vi trova largo campo d'emergere.

La prossima novità sarà «Il re», di de Flers, Caillavet e Arène, replicata molte volte nelle principali città del Regno vicino. Questa commedia satirica, che è attesa con grande interesse, verrà data lunedì prossimo.

Politeama Rossetti. Davanti a numeroso pubblico si replicò iersera l'operetta «Il principe di Pilsen». Il successo fu caloroso al pari delle altre sere.

Stasera la penultima e domani, domenica, le due ultime rappresentazioni: una alle 3.30 e l'altra alle 8.15, del «Principe di Pilsen». Lunedì, poi, la prima della briosa operetta di Strauss: «Un sogno di valzer».

Fenice. Anche ieri nell'operetta «Valzer d'amore» venne molto gustata la bella interpretazione data alla parte di «Guido Spini» dal signor Sarol, che fu molto applaudito assieme alle signore Theren, Skarry e Trethahn.

Questa sera ancora «Valzer d'amore», e domani due rappresentazioni. Lunedì: «Principessa dei dollari».

Eden. Il programma quindicinale inaugurato iersera non è a dir vero composto troppo felicemente. Comprende un numero di cani ammaestrati «Jacobs Dogs», una pantomima acrobatica «I quattro Pavel», i ginnasti ellenici «Frères Freser», la danzatrice «Josa Rosetty», il buffo «Werner»; e una coppia di duettisti internazionali «Les de Beruy's», i quali ultimi piacquero e vennero molto applauditi. La stella italiana «Gina de Chamery» non essendo arrivata in tempo, si presenterà questa sera per la prima volta.

Il presente numero consta di 8 pagine.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia comica Galli-Guasti e C.i. Ore 8.15. (Disp. 7). *Le Friquet* (Il Passerotto) in 4 atti di G. Willy e Gyp.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. - Ore 8.15. *Il principe di Pilsen*, in 3 atti di G. Luders.
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. - Ore 8.15. *Valzer d'amore*, in 3 atti di Ziehrer.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Con un pugno accoppa la moglie.

Ignoranza e trascuranza

Un episodio della più crassa ignoranza villereccia fu portato ieri in Tribunale. Floriano Juressich, calzolaio, di 52 anni, da Lippa (Carso), era accusato del delitto di azioni pericolose per l'altrui sicurezza corporale.

Il Juressich e sua moglie s'erano dati, negli ultimi tempi, al vizio del bere, tanto che avevano finito col vendere la casetta ed anche la vigna, per scialacquarsela. Spesso, ubriachi, finivano col picchiarsi. Il 25 dello scorso novembre un alterco scoppiato fra i due finì in modo tragico.

La donna erasi recata di buon mattino a Ruttaz a lavorare, ed il marito di lei erasi recato in altro villaggio a consegnare un paio di ciabatte che aveva rabberciato. Da beoni impenitenti, ciascuno dei due s'era portata seco una bottiglia di acquavite; percui alle 3 pomeridiane, quando il Juressich si recò a prendere la donna per rincasare, si trovò, ubriaco, in compagnia di un'ubriaca. Strada facendo, cominciarono a questionare: ed il Juressich finì col dare un terribile pugno sulla testa alla moglie, in modo da farla stramazzare al suolo.

Erano allora su un ripido viottolo che attraversava il bosco. La donna, che aveva battuto il capo sul terreno, non dava segno di vita, ed il Juressich, attribuendo la immobilità di lei all'ubriachezza, si diede a colpirla con calci perchè si rialzasse; poi, vedendo che ciò non serviva a nulla, tolse da un arboscello un ramo e, fattane una bacchettina, le alzò le gonne e la flagellò furiosamente sulla parte più carnosa del corpo. Ma anche tale mezzo fu senza effetto: ed il Juressich si decise finalmente a mettersi in cerca di qualcuno che lo aiutasse a portar la donna a casa.

Faceva un freddo cane, incominciava ad imbrunire e la bora soffiaca violenta. Il Juressich, per tema che la moglie avesse a rimanere assiderata, si tolse la giacca e glie la gettò addosso; poi discese sulla via e attese che qualcuno passasse. Sopraggiunse il contadino Antonio Jachsetich, ed il Juressich lo pregò di aiutarlo a trarre la moglie giù dal viottolo. Il Jachsetich accondiscese; ma i loro sforzi non bastarono a trarre di là la donna, che si lamentava e non si reggeva in piedi. Per cui il Jachsetich, lasciando che il Juressich si traesse da solo dall'impaccio, se ne andò pei fatti suoi.

Il Juressich prese allora l'unica risoluzione che il suo scarso cervello gli suggerì: quella di passare la notte nel bosco! E perchè il freddo non avesse a gelar lui e la moglie, raccolse quanto di sterpi, rami e foglie secche gli fu dato trovare, e, acceso un bel falò, si distese accanto alla donna ad attendere il giorno. La mattina seguente, appena, scese nel villaggio a prendere un carro col quale trasportò la moglie a casa.

Tre giorni dopo, però, la donna moriva per commozione cerebrale e travaso di sangue al cervello!

La gendarmeria, riscontrando nell'agire del Juressich una trascuranza colposa, lo denunciò, e ieri, come dicemmo, il Juressich - un uomo già bianco di capelli e di barba, che porta lunghissima - comparve dinanzi ai giudici.

Egli ammise con indifferenza, come se fosse la cosa più naturale del mondo, di aver dato il pugno alla moglie.

— Gavemo trovado le ciacole - disse - per via de le calzete.

— Di quali calzette?

— Ela la gaveva de far un per de calzete, e inveze la ga bevudo el coton in petes e in acquavita.

— E per ciò lei le ha dato quel pugno che la accoppò?

— No proprio pugno; cussì, go dà un forte scopolo (fa il gesto).

— E poi, invece di soccorerla, continuò a colpirla con calci?

— Go dà una o due piade perchè la se alzassi. Credevo che la fussi imbriaga, e la iera anche. Là no podeva star perchè iera fredo e bora: se iazzava!

— E non poteva andar a cercar aiuto e farla trasportare a casa?

— Ah, sì! Chi dava aiuto? Se iera imbriaga! Go ciamà el Jachsetich, ma no se podeva far gnente. Cascavimo anche noi zo del «clanz» (viottolo).

— E così la lasciò là tutta la notte?

— Sì, son stado anca mi là!

— Al freddo!

— Go fato fogo tuta la note coi venchi sechi e la go coverta a ela con la iacheta.

— Ma prima la percosse con una verga!

— Sì, go ciolto una sibeta e ghe go fato grizoli perchè la se alzassi. Ma ghe go dà poco.

— Poteva recarsi a prendere il carro quella sera stessa, invece di attendere sino al giorno dopo.

Il vecchio scuote la testa come a meravigliarsi che il presidente non sappia rendersi ragione di una cosa che a lui sembra invece tanto logica.

— Iera cativo - dice poi.

— Cosa, cattivo?

— Cativo tempo.

— Ragione di più per essere più sollecito!

— Son andado a zercar el caro fin a casa de mio missier, e po' son tornado de la moglie. Ma lori se ga discordado!

Parlano tutti sloveno, ed il presidente traduce le risposte al dif. avv. Turek.

Primo ad essere interrogato è Antonio Jachsetich. Racconta che prima di essere chiamato dal Juressich a prestar soccorso alla donna, li vide altercare fra loro, e vide anche che i due si mettevano le mani addosso. La donna gridava - dice - ma egli non ne fece caso, perchè era cosa che avveniva di frequente.

Il presidente gli chiede perchè non si fosse occupato più di quello che fece, e il teste dice di aver saputo soltanto il giorno dopo che il caso era grave. Vide di lontano - dice - che il Juressich accendeva il fuoco e batteva la moglie con una bacchetta! Dice che l'accusato è un bevitore ed è di carattere violento: «Ha bevuto la casa e anche la vigna» - conchiude.

Antonio Bernetich non si presenta al dibattimento: è emigrato in America. L'accusato aderisce che venga letta la deposizione fatta dal teste al giudice istruttore.

Dalla deposizione risulta che il teste si trovò a passare vicino all'accusato quando questi percuoteva a calci la moglie. Il teste gli chiese perchè percuotesse la donna, e l'accusato gli rispose che voleva ridurla fino all'olio santo.

L'accusato dice che non è vero.

Vengono esaminati quindi gli altri testi: Antonio Miscrat vide, mentre passava in distanza, l'accusato colpire la donna a calci. Giuseppina Smaila: Ricorda che l'accusato si recò a cercare il carro e che fu anche ad avvertire del caso il genero, ma dice che nessuno se ne diede per inteso. Il fratello Giovanni le riferì - dice - che l'accusato aveva acceso il fuoco attorno alla moglie, dopo averla flagellata con la bacchettina perchè si rialzasse. Giovanni Smaila: Recatosi la mattina seguente al fatto, col proprio carro, a tagliar legna nel bosco, al ritorno, fu pregato dall'accusato di caricar la donna sul carro. Vi si prestò e condusse la donna alla casa dell'accusato. Dice che il fuoco ardeva ancora alla mattina.

L'esame dei testi è chiuso, ed il presidente dà lettura della perizia medica. Si rileva che, causa della morte della donna, fu un potente travaso di sangue al cervello ed alla «duramadre», prodotto dallo scoppio di una delle vene. La morte non fu istantanea a motivo che il sangue premette sul cervello gradatamente. Dalla lesione traumatica riscontrata sopra l'occhio destro e prodotta evidentemente con colpo contundente si doveva dedurre che la rottura della vena era stata causata dal detto colpo. Non è escluso - dicono i periti - che la rottura della vena sia avvenuta con facilità relativa, a motivo della predisposizione causata dall'abuso dell'alcool. Nessun soccorso medico sarebbe giovato a scongiurarne la morte. La circostanza, poi, che sul cadavere furono riscontrate graffiature al collo ed alle mani e lividure alle natiche, porta a dedurre che vi sia stata lotta.

L'accusato scuote la testa in segno di diniego.

Il P. M., dott. Zumin, tiene quindi una breve requisitoria, rilevando che la crassa ignoranza dell'accusato non poteva essere considerata come una attenuante della responsabilità penale di lui. L'accusato - dice - dimostrò un animo cattivo e deve essere perciò punito.

L'avv. Turek scorge invece nell'accusato un animo rozzo bensì, ma non privo di sentimento di umanità: il fatto che l'accusato si tolse di dosso la giacca per coprire la moglie e l'aver egli passata la notte accanto a lei, mantenendo acceso il fuoco, costituisce - dice - la prova più evidente che si prendeva cura della moglie. In quanto ai calci ed alle vergate - dice - glieli diede perchè la credeva ubriaca, anzichè sofferente. Chiede sentenza di assoluzione.

La Corte, con particolare riflesso alla ignoranza fenomenale dell'accusato e al

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(19)

— Sempre lo stesso.... vergogna!

— Ebbene, vi porto 6000 lire.

— Oh! oh! non mi dichiaro soddisfatta di quella moneta; sappiate per vostra norma che sono nella miseria fin sopra la testa - disse essa irata. - Oh! non mi terrò indennizzata per così poco....

— Calma, Editta, calma; vi faccio faccio questa raccomandazione nel vostro proprio interesse. Ascoltatemi: voi non cessate di gridare miseria, ma giungendo qui cosa ho visto? Delle bottiglie di Champagne, una veste da camera di un prezzo favoloso, dei mazziconi di sigaro, e, per colmo, sento uno dei vostri galanti domandarvi una manciata di luigi. Voi pretendete di essere ridotta agli estremi, e avete ricevuto 10.000 lire da me in quest'anno; inoltre, voi guadagnate trecento lire alla settimana e non 120, come pretendete. Con me i sotterfugi sono inutili; ho la mia brava polizia...

— Spia! - gridò la tigressa con tono di disprezzo.

— Come volete; ma resta il fatto, che, spia o no, non faccio conto di darvi più di 6000 lire all'anno, ecco.

— Ah! vediamo un poco, siete pazzo? Come? Io, vostra moglie legittima, mi dovrei accontentare di 6000 lire, per vivere? No.... no.... io vi denunzierò come bigamo.... vi farò arrestare... come bigamo... condannare come bigamo...

— Ah! Editta! Editta! Maledetto sia il giorno nel quale vi ho conosciuta! Avevo allora 18 anni e voi venti. Voi eravate cameriera di mia madre e mi facevate la corte; mio fratello, allora in collegio a Portsmouth, cadde ammalato gravemente; mia madre si recò presso di lui e non lo lasciò che quando fu spirato. Dal canto mio, fui attaccato dalla scarlattina. In tale circostanza sarebbe le mille volte stato meglio per me d'essere avvelenato da voi, anzichè ricevere le vostre cure. Allora eravate giovane e bella! Voi prendeste un tale ascendente su di me, che finiste per persuadermi a farvi mia moglie. Un po' per bravata, un po' per affezione, giunsi a falsificare il mio atto di nascita e vi sposai. Al suo ritorno dal viaggio, mia madre, avendo sorpreso una intimità fra noi che le parve sospetta, vi mise alla porta. Voi partiste, portando con voi il nostro segreto. La verità è che nè voi, nè io ritenevamo per serio quel simulacro di matrimonio. In seguito, vi persi di vista; quindici anni dopo, conservando appena memoria di tale avventura, ebbi occasione di incontrare una giovane e bella fanciulla, della quale divenni pazzamente innamorato. La sua fortuna, senza essere considerevole, poteva essermi di grande aiuto nella carriera che avevo abbracciato. Editta deve essere morta, dicevo fra me; in ogni modo non mancheranno motivi sufficienti per render nullo il mio primo matrimonio. In breve, la mia inclinazione da un lato, i miei interessi dall'altro, mi decisero a domandare la sua mano e fui accettato. Voi aveste sentore della cosa, mi perseguitaste con le vostre minacce, e fu allora che la validità del nostro matrimonio mi fu dimostrata, come pure l'impossibilità di romperlo. Dal canto vostro, voi vi eravate consigliata con un avvocato; le sue conclusioni furono eguali. Presi una somma di 175.000 lire sulla dote di mia moglie, dote che si elevava a 200.000 lire, e ve le donai a patto che sareste partita per l'America, e che sareste rimasta nel nuovo mondo per «vitam aeternam». Avrei fatto meglio a sfidare in faccia il pericolo, ma la paura di perdere la mia riputazione e la mia clientela mi arrestarono. Voi vi siete limitata ad eseguire il programma a metà. Da Chicago mi scriveste che vi eravate maritata, e in capo a 18 mesi ritornaste al paese natale dopo aver tutto dissipato. In questo stesso tempo avevo acquistato la certezza che il vostro matrimonio era una favola....

— Oh! eccovi andato ben lontano..... Non è di tutto ciò che si tratta; voi siete bigamo, io sono vostra moglie, e se voi non mi concedete tutto ciò che domando, sapete ciò che vi attende; la prigione e il disonore! Cosa m'impedisce, vi domando, di trascinarvi dinanzi alla giustizia?

Ad un tratto il volto di Editta si cambiò e prese un'espressione di indicibile terrore. D'un salto Quest si era alzato, aveva preso sul caminetto un pugnale arrotato come un rasoio, si era avanzato verso la tigressa, dicendo queste parole:

— Se voi dite una parola vi uccido. Ah! voi mi domandate come posso costringervi al silenzio! Ascoltate: prima di tutto immergendovi questo pugnale nella gola fino all'impugnatura.... So bene a cosa mi esporrebbe quest'atto delittuoso, ma non sono affatto preoccupato di conservare una vita che voi e altri mi rendono così amara. Ascoltatemi bene: oltre le 6000 lire che vi porto oggi, continuerò a passarvi una pensione di 6500 lire, come per il passato; ma se mai cercherete di propolare pettegolezzi, o fare delle calunnie, o ricorrere alla giustizia, giuro dinanzi a Dio che vi ucciderò e poi mi suiciderò. Che m'importa la vita, quando vi abbia annientato! Avete capito, non è vero? Mi avete spinto agli estremi, e se voi non giurate di tacere, non rispondo di nulla - disse egli sfiorando il collo della tigressa con la punta del pugnale.

— Vi giuro - balbettò Editta, strisciando per terra come le belve, con gli occhi smarriti. - Sì, vi giuro di non immischiarmi più nei vostri affari....

— Non mi curo di giuramenti - replicò Quest, puntando sempre il pugnale contro il suo collo; - voi siete nata, avete vissuto e morirete nella pelle di una mentitrice. Resta inteso?

— Sì, ma di grazia, allontanate quel pugnale, la cui sola vista mi agghiaccia di terrore.

— Ebbene, rialzatevi.

Essa tentò di sollevarsi, a le ginocchia le si piegarono e ricadde sul tappeto.

— Ecco il vostro denaro - disse egli gettandole un portafoglio pieno di biglietti e di monete d'oro. - Ogni anno, il primo gennaio, vi sarà rimessa una somma eguale; ma non avrete, vi giuro, un soldo di più. Ancora un'altra cosa volevo dirvi: vi proibisco di scrivermi. E adesso, andate al diavolo, se volete!

Prese il suo cappello e l'ombrello e scomparve, lasciando la tigressa rannicchiata per terra. Rimase così per mezza ora, col denaro nella mano rattrappita; indi, si rialzò di un balzo, col volto livido, la bocca contorta, e le membra frementi.

— In verità - disse a sè stessa - non ho più sangue freddo di un gatto... Ho creduto che fosse giunta la mia ultima ora; il pensiero della morte mi spaventa.... A conti fatti, preferisco perdere il denaro, piuttosto che la vita.

XVII.

Il tempo passava; Quest, tornato a Boisingham da circa dieci giorni, mostrava miglior umore di quanto gliene avesse mai veduto Bella, da molto tempo. Infatti, egli si sentiva alleggerito, aveva preso una risoluzione disperata, ma aveva raggiunto il suo scopo.

D'ora in avanti la tigressa, terrorizzata dalla paura, si sarebbe ben guardata dal mostrare le grinfe; rimanevano però sempre tese le relazioni fra Quest e Bella.

Adesso che i lettori sono al corrente della vita di Quest, vorranno senza dubbio, essere meglio edotti sulle stranezze della sua condotta verso Bella ed Edoardo Cossey. Quella giovane donna ignorava che Quest fosse bigamo, pur sapendo che egli aveva dilapidato la sua fortuna con una donna volgare. Una lettera della sua rivale le aveva per caso rivelato l'infame condotta di quegli che ella credeva suo marito; ora, se egli avesse voluto esigere una maggior riservatezza di Bella verso Cossey, essa avrebbe tratto fuori quell'arma terribile che le permetteva di rendere colpo per colpo.

Un tale stato di cose imponeva alle parti interessate una neutralità armata, in attesa che un avvenimento imprevisto provocasse fra loro una dichiarazione di guerra.

Certo Bella e Quest non tendevano allo stesso scopo; essa aveva una sola idea, sbarazzarsi di suo marito, che ella cordialmente odiava; egli, al contrario, non le poteva perdonare di rispondere alle sue testimonianze d'amore col disprezzo. L'aveva amata e l'amava ancora; vedersi maltrattato da lei per le 175.000 lire di dote, lo esasperava.

Nel suo dispiacere, si promise di vendicarsi di Bella nella persona del suo amante, che gli aveva rapito il solo tesoro a cui fosse attaccato sulla terra. Il pensiero che quel giovane, al quale si sentiva superiore in tutto, gli imponeva una situazione così umiliante l'irritava al massimo grado. Egli non si sentirebbe contento che il giorno nel quale avrebbe potuto colpirlo in pieno cuore, con un colpo eguale a quello che gli era stato inflitto.

RIDER HAGGARD.

(Continua)

dubbio espresso dei periti, che la morte della donna potesse forse esser causata dalla caduta, condannò l'accusato ad un mese di arresto rigoroso inasprito con un digiuno ed un isolamento.

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Perisini, Lazzarich e Comel.

(Tribunale industriale)

Minacce non vanno proferite nemmeno per ischerzo

Riusciti vani i tentativi di accomodamento fatti alla prima udienza, furono tenuti ieri i dibattimenti per le seguenti controversie fra principali ed attinenti.

Rodolfo Capetti, cantiniere, già al servizio del signor Guido Ertel, proprietario del ristorante «Central Pilsen», avanzò petizione contro lo stesso per cor. 38.88 quale indennizzo di mancata disdetta di 14 giorni.

— Sono stato licenziato su due piedi - dice l'attore - perchè mi permisi di fare un'osservazione alla serva.

Pres. Soltanto per questo?

— Sissignore.

— Non è vero - contesta con vivacità il convenuto. — Lo licenziai perchè proferì al mio indirizzo minacce.

— Quali minacce?

— Signor Guido - mi disse - guardi di non scherzare con me, perchè sono debole, sì, ma ho in Italia tre cugini, uno dei quali ha fatto nove anni di ergastolo.

Pres. (all'attore). E' vero che lei ha proferito quelle minacce?

— Sissignore le ho dette, ma non seriamente. Ho detto soltanto per intimorirlo.

— Ma ha fatto male. Minacce non si devono profferire nemmeno per ischerzo!

La Corte dopo breve deliberazione pubblica conchiuso col quale la petizione viene respinta e l'attore condannato al pagamento delle spese di lite. Il motivo della reiezione della petizione si fonda sul par. 82 let. g del Regolamento industriale.

Mancavano i denari

Luigi Bau, scalpellino, già occupato presso la ditta Zamperlo e Comp., ora in liquidazione, pretende dalla stessa il pagamento di una settimana di lavoro calcolata a cor. 15, importo che sostiene di non aver incassato.

Il sig. Arnerritsch, per la convenuta, gli contesta tale diritto sostenendo che l'attore era stato pagato del tutto già otto mesi addietro, all'epoca in cui la cava nella quale era occupato era stata chiusa per ordine dell'autorità provinciale.

L'attore insiste e propone la testimonianza del socio della ditta impetita, Giovanni Purich, il quale - dice - è a conoscenza della cosa.

Il teste viene ammesso e conferma quanto sostiene l'attore - dicendo che lo stesso aveva più volte chiesto di essere pagato, ma che aveva sempre ricevuto in risposta che non vi erano denari.

La Corte accoglie la petizione e condanna la convenuta a rifondere all'attore cor. 15, più le spese di lite.

Non ubriaco, ma ammalato

Angelo Quadrini, cameriere di birraria, pretende dal suo ex-principale, Carlo Cernigoi, cor. 84 quale indennizzo di mancata disdetta di 14 giorni.

— Sono stato licenziato - dice - perchè mancai per due giorni al servizio causa malattia.

Pres. Ne rese avvertito il suo principale?

— Sissignore, lo mandai ad avvisare dalla mia donna, Elisa Clancich, che è qui fuori, pronta a testimoniare.

Il presidente si riserva di interrogare la teste proposta ed intanto chiede al convenuto se sia vero quanto espone l'attore.

— Mi - dice il Cernigoi - lo go ciolto al servizio provvisoriamente, solo per le due feste de Pasqua.

— Non si parlò niente di ciò - interrompe l'attore.

— E poi - riprende il convenuto - la seconda festa, dopo serado el local, el xe andà a imbriagarse e 'l giorno dopo no 'l se ga presentà e no 'l se ga fato veder gnanche el giorno drio.

— Io la ho mandato ad avvisare che ero ammalato e non ero ubriaco.

— Silenzio - dice il presidente, e fa entrare la teste, la quale dichiara in faccia al convenuto che quanto espose il Quadrini era la verità.

Ottenuta questa prova e convinta dalla circostanza che il convenuto dichiarò che aspettava che dopo le feste l'attore si ripresentasse al servizio, che l'assunzione non era stata provvisoria, la Corte accoglie la petizione e condanna il convenuto a pagare all'attore cor. 84, più le spese di lite.

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Enrico Ritter de Zahony per i datori del lavoro, e Simeone Schneider per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'equipaggio del «Guglielmo Marconi» salvato.

Ieri l'altro abbiamo pubblicato un telegramma da Marsiglia, che narrava il ritorno in quel porto del piroscafo francese «Malvina» con a rimorchio il brik-goletta «Guglielmo Marconi», trovato abbandonato e disalberato a 20 miglia al largo dell'isola Marie. Ora si apprende che il 12 corr., il piroscafo «Adolf Normann» navigando nel golfo Leone, avvistò il veliero italiano «Guglielmo Marconi» che in quelle acque era stato disalberato da un terribile fortunale, e sembrava dovesse affondare da un momento all'altro. Il comandante dell'«Adolf Normann», fece salvare l'equipaggio e quindi proseguì per Lisbona dove potrà sbarcare i salvati. Il «Guglielmo Marconi» era comandato dal cap. Malinconico, ed era iscritto al porto di Castellammare.

L'ultimo grande veliero ungherese venduto

La marina di lungo corso a vela ungherese che, come la triestina e la lussignana, è ridotta ai minimi termini, possedeva ancora un bark, «Poschich», che da qualche tempo era in disarmo a Portorè. Il «Poschich» è stato ora venduto ad armatori albanesi. Il bark «Poschich», l'unico che fosse rimasto alla marina a vela inscritta nel litorale ungherese, stazza 800 tonnellate. Fu costruito a Segna nel 1874 per la navigazione Atlantica, apparteneva agli eredi del cav. F. Poschich ed era inscritto al porto di Fiume. Con questa vendita la marina di lungo corso a vela ungherese perde l'ultimo naviglio di qualche importanza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thalia» da Malta, Messina, scali e Lissa con 70 passeggeri, «Africa» da Bombay, scali e Venezia con 23 pass., «Hungaria» da Costantinopoli e scali della Grecia; i pir. a.-u. «Proteo» da Cardiff, «Gilda» da Venezia, «Isonzo» da Venezia, «Sipan» da Cattaro e scali, «Vis» da Curzola e scali con 45 pass., «Budapest» da Fiume, «Franconia» da North Shields; il pir. ellenico «Joannis» da Spalato e Sebenico; i velieri ottom. «Hairlie» da Ragusavecchia, «Beppina» da Scutari e Lesina.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Dalmazia» per Costantinopoli e Nicolajeff; i pir. a.-u. «Irene» per Nuova York, «Jason» per Metcovich, «Dubac» per Fiume, «Sebenico» per Metcovich; il pir. inglese «Cypria» per Liverpool; il pir. ottomano «Adour» per Catania; i pir. ital. «Alleanza» e «Sempre Avanti» per Catania, «Iniziativa» per Genova; il pir. ellen. «Jonia» per Trebisonda.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Epidauro» partì il 15 da Fiume per Marsiglia; «Duna» arrivò il 12 a Civitavecchia; «Szapary» il 14 a Marsiglia; «Kobe» il 12 a Brema; «Java» partì il 7 da Rangoon per Fiume; «Franc. Musner» carica a Cardiff per Teodo; «Perseveranza» carica pure a Cardiff per Pola.

Lloydiani. «M. Bacquehem» proseguì il 14 da Aden per Suez; «Koerber» il 14 da Aden per Bombay; «Melpomene» il 15 da Teodo per Livorno; «Bar. Call» il 15 da Alessandria per Trieste.

Il congedamento dei riservisti

Pola 16. Con domani tutti i riservisti di marina, delle classi 1902, 1903 e 1904, che si trovano sotto le armi, verranno rilasciati. Si ritiene che queste classi non verranno richiamate neanche in altro caso di mobilizzazione, perchè ai riservisti venne consegnato il deposito di 68 corone che ogni marinaio deve avere quando passa nella riserva e che serve per le provviste delle monture ecc. in caso di richiamo. Nella caserma di marina, per sollecitare il rimpatrio dei riservisti, si lavora febbrilmente essendo stati impartiti degli ordini precisi e severi. I riservisti, che sono oltre cinquemila, rimpatrieranno tutti in breve.

* Oggi alla 1 pom. è terminata la leva militare di quest'anno, che si tenne nella caserma dei vigili al Zaro. Ierlaltro vennero dichiarati abili al servizio delle armi 65 giovani, ieri 74 e oggi 88, la maggior parte pertinenti a Pola. Domani la commissione si troverà a Dignano.

PER LA RIORGANIZZAZIONE del partito liberale-nazionale in Istria

Umago, 15. Ieri alle 4 pom. nella sala municipale venne tenuta un'adunanza per la costituzione del Comitato locale del partito liberale nazionale in Istria sulla base del nuovo regolamento a suo tempo approvato dai fiduciari della provincia. Gli invitati intervennero numerosissimi; presiedeva il podestà dott. Giacomo de Franceschi. Pregato, l'on. Apollonio illustrò il programma del partito, leggendo il regolamento. Dopo di chè si passò alla nomina delle cariche, per le quali riuscirono: presidente dott. Giacomo de Franceschi, vice-presidente Pietro Manzutto, segretario Giov. Mattica, cassiere Giulio Divari. A delegati al congresso provinciale furono nominati i signori Sebastiano Bernich, Antonio Grassi (Love), Giuseppe Picciola, Antonio Bassanese, Giacomo Milas, Angelo Codiglia, Matteo Abramo di Biagio, Antonio Palcich, Antonio Coconiva, Marco Orzan, Giorgio Dez fu Domenico, Giov. Giurissevich di Matteo, Giov. Tomizza fu Ant. e Ant. Caslovich di Antonio.

Club ciclistico friulano

Gradisca 16. Il C. C. Friulano Gradisca farà domenica 18 aprile una gita alla volta di Ronchi, dove vi saranno: ricevimento, vermouth d'onore, ballo pubblico, ecc. Il Club interverrà col vessillo sociale e con la fanfara. I soci si raduneranno a Gradisca, nell'albergo «Al Friuli». La partenza seguirà alle 2 pom.

CRONACA ZARATINA

Zara, 15. Un «unicum» nella storia dei traslochi. Il signor Nicolò Oluic, ascoltante al nostro Tribunale, venne «ipso facto» traslocato a Sebenico sotto l'imputazione di essere stato veduto in compagnia di alcune ballerine della compagnia Lombardo. L'episodio delle tersicoree non è vero; ma, se fosse, non è grottesca questa polizia dei costumi da parte della presidenza d'Appello? I giudici ne sono avvisati. Il casto Giuseppe ha da essere il loro specchio costante.

* Una ragazzetta dal contado di Bencovaz, certa Cimubrillo, venne raccolta languente, esanime sulla pubblica via e trasportata all'ospedale con le vesti e la camicia a brandelli. La poveretta moriva di fame; nè valsero i tardi ristori a farla tornare in vita. A Zara non si muore di fame; ma nel contado, purtroppo, sì.

* Il pane continua ad essere elevato di prezzo: e tutti se ne lagnano, poichè a Trieste e a Fiume il pane, e anche di qualità migliore, è a più buon mercato. A Spalato, per lo sciopero degli operai pistori - la città rimase due giorni senza pane.

* Il prof. don Fulvio Romani tenne stasera una dotta ed applaudita conferenza su Alessandro Manzoni e Giuseppe Verdi. Il ricavato va a beneficio della Società per la protezione degli orfani.

* Tale Liubimiro Verdoljak, già impiegato all'Istituto di credito fondiario di Zara ed ora impiegato a Spalato, venne arrestato e tradotto a queste carceri sotto imputazione di truffa. Essendo addetto alla direzione del locale Istituto fondiario, avrebbe con due coupons dell'Istituto annullati e bucati, fabbricati due coupons nuovi, giovandosi di carta velina gommata e di prove di stampa della Casa Engel. Avrebbe poi pregato un impiegato della Banca Serba di cambiarli. Il Verdoljak gli disse che avrebbe potuto cambiarli egli stesso direttamente, ma che non voleva contraddire l'ordine dato di non ricevere coupons guasti. L'impiegato serbo in buona fede si prestò, timbrando anche i coupons. Un servo della Banca Serba cambiò i coupons e il Verdoljak ritirò il denaro.

Credeva di poter poi distruggere i coupons falsi, ma giorni dopo, per beghe, fu licenziato. Facendosi ora il bilancio, si verificò il pagamento duplo per gli stessi coupons e la falsificazione dei coupons, assieme per un importo di 900 corone.

Per le dimostrazioni all'„Ernani"
Due condanne

Fiume 16. Questa mattina, nel consesso del commissario di polizia dott. Biasi, si svolse il dibattimento contro altri due dei cinque giovanotti arrestati mercoledì sera al Comunale, durante le note dimostrazioni al coro dell'«Enrani», «Siamo tutti una sola famiglia». I due giovanotti - Vito Schilico, di 19 anni, da Catania, e Giovanni Cerlenizza, di 19 anni, da Pola - furono condannati ognuno a 7 giorni d'arresto e al bando dalla nostra città.

La notizia della gravissima pena diffusasi in un baleno, produsse penosa impressione. Tutti si domandano ora la ragione di tanta severità, e non trovano assolutamente nessuna risposta.

A Fiume non s'era ancora dato il caso dell'applicazione di misure così odiose come il bando per una semplice, o magari per una esagerata affermazione d'italianità. Chè inutilmente si cerca di basare il bando sulla circostanza dell'opposizione e della violenza agli organi dell'autorità: è un fatto che esso fu determinato puramente dalla circostanza essersi i giovani manifestati in un senso che il Governo interpretò come politico. L'opposizione non fu che la conseguenza dell'agire delle guardie, le quali evidentemente hanno avuto ordini di comportarsi come si sono comportate, e si sa pure da dove questi ordini sono venuti.

Resta a vedersi se questi metodi di nuovo conio, a cui non s'era mai abituati, sortiranno l'effetto desiderato, o non invece l'opposto, di provocare, cioè, quella reazione cittadina che finora non ha avuto occasione di manifestare. Intanto i condannati al bando hanno ricorso contro la sentenza al Consiglio governatoriale.

BIZZARRIA.

Dà retta a me, dà retta a me;
Vuoi che ti dica quell'uomo cos'è
A parer mio,
Con quel desio
Di vita semplice ognor solitaria?
Solo una lettera
Che a noi d'appresso sen vola
(per l'aria.

Spiegazione del giuoco precedente:
GRAN. ITO. GRANITO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 629.50, Staatsbahn 691.75, Alpine 659.50, Lotti turchi 181.—. - La borsa di Berlino chiude debole, Credit 198.— (193.—), Disconto 187.60 (188.50).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.62 (97.60), Italiana —.— (104.56). Spagnuola 98.95 (99.45). Banche Ottomane 708.— (710.—) Rio Tinto 1782 (1804), Lotti turchi 171.50 (172.—).

Parigi chiude fiacchissimo per i valori turchi, sulle notizie poco rassicuranti da Costantinopoli e Salonicco. Rendita turca da 92.55 discese a 91.70.

VIENNA 16. (Dopo Borsa). Credit 629.50, Credit ungherese 781, Bankverein 532.50, Länderbank 438.75, Staatsbahn 692.50, Lombarde 111, Alpine 659.50, Rima 541.50, Lotti Turchi 181.50, Russo 1906 98.20.

PARIGI 16. (Dopo Borsa). Francese 3% 97.57, Russo 5% 102.25, Spagnuolo 4% 98.95, Turco 4% 91.70, Sosnovice 1460, Rio Tinto 1782, Cape Copper 191.50, De Beers 332.50, Randmines 215, Eastrand 125.50, Goldfields 131, Hartmann 526, Balia 422, Piatine 402, Maltzoff 872, Toula 292.

Listino. Napol. 19.01 a 19.06, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.20 a 95.45, Italia 94.55 a 94.86, Banconote italiane 94.55 a 94.85, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 95.40 a 95.75, Rendita austriaca in corone 95.30 a 95.65, Rendita ungherese in Corone da 92.45 a 92.75, Credit 629.— a 631.—, Italiana 102.78 a 103.40, Staatsbahn 690.50 a 692.50, Lombarde 109.50 a 111.50, Lotti turchi 180.— a 183.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rendita ital. 3 1/2% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.95, Azioni Banca ottomana 708.—

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 91.70, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 99.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.40, Länderbank —.—, Lotti turchi 171.50, Banca di Parigi 16.15, Meridionali ital. 672.—, Azioni Rio Tinto 1782.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 15/16, Lombardi 4 3/8, Argento 23 7/16, Rendita Spagnola 98—, Italiana 105—. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 1 3/8

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.65. Ferrate dello Stato 148.30, Lombarde 18.80.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.75, per settem. 33.60, per dicembre 32.50, per marzo 32.50.

Havre 16. (Chiusa). Santos good average p. maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per settem. 42.75

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future stazio invariato. 5—10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato calmo. Tenders in Dochets 42, Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5 41/100, Aprile-Maggio 5 41/100, Maggio-Giugno 5 41/100, Giugno-Luglio 5 45/100, Luglio-Agosto 5 42/100, Agosto-Settembre 5 44/100, Settembre-Ottobre 5 41/100, Ottobre-Novembre 5 39/100, Novembre-Dicembre 5 38/100, Dicembre-Gennaio 5 37/100.

Metalli. *Londra* 16. Stagno (Straits) Apert.: 133 1/4. Chiusa 134 5/16. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 57 1/4, per 3 mesi 58—.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 64.25, per maggio 64.25, maggio-agosto 65.25, settembre-dicembre 63.50. calmo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 18.30, per maggio 18.75, per maggio-agosto 18.75, settembre-dicembre 18.—. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 25.60, per maggio 25.35, per maggio-agosto 26.—, per settembre-dicembre 23.90. fiacco

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.—, per maggio 33.55, per maggio-agosto 33.55, per settem.-dicem. 31.40. fiacca

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 38.75, per maggio 39.25, maggio-agosto 39.75, settembre-dicembre 37.75. stazio

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.25, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per maggio 30 5/8 per maggio-agosto 30 7/8, ottobre-gennaio 28.73. Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Amburgo 16. (Chiusa) Per aprile 20.80, per maggio 20.85, per giugno 20.90, per luglio 21.05, per agosto 21.15, per settembre 20.90, calmo

Londra 16. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 3/8. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 Aprile 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Martha Washing.	17	Scaricazione
1 a	Silesia	22	»
1 b	Adria	16	Caricazione
3	Ravenna, Isonzo	18	»
6	Semiramis	22	Scaricazione
9	Windobona	20	»
12 a	Bregenz	20	»
12 b	Aquila	19	»
13 a	Amphitrite	17	Caricazione
13 b	Vel. Joannis	19	Scaricazione
14	Giulia	21	»
17	Africa	24	»
21	Maria Teresa	17	»
22	Virginia	16	Caricazione
23	Moravia	19	Scaricazione
24	Orseolo	19	»
25	Danubio	17	»
Molo I	Baltico	23	»
» II			
» IV	Anna Goich	17	Caricazione
» IV	Hawnby	22	Scaricazione
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca attempata cerca posto. Via Valdirivo N. 21, IV piano. 10230 A

CUOCA capace ... prontamente a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7544 A

DONNA anni 44 onestissima, buoni attestati, desidera trovare persona sola oppure piccola famiglia. Mite pretese. Indirizzo Piccolo. 7529 A

RAGAZZA tedesca offresi per tutto assieme, anche cucinare. Via Cecilia 10. 7485 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA brava, buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7428 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi; presentarsi 10-12. Montfort N. 12, terzo piano. 10236 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Boccaccio 23, porta 17. 10240 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Stadion 20, p. 23. 10253 B

DOMESTICA buona, con libretto, lavoro non lusso, poco cucinare cercasi. Via Vincenzo Bellini N. 13, mezzan., scala II, sinistra. 7412 B

DONNA per la pulizia cercasi. Caffè Mocca. 7420 B

DONNA giovane oppure ragazza cercasi per condurre passeggio bambina. Indirizzo Piccolo. 7416 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Presentarsi con libretto. Indirizzo al Piccolo. 7452 B

DONNA svelta pratica servire cercasi per mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7476 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi prontamente. Carradori 16, IV, destra. 10286 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi, paga corone 26, Gallina 5, II. 10333 B

DONNA servizio un'ora mattina, 2 dopopranzo cercasi prontamente. Palladio 2, porta 14, Apollonio. 10321 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 10348 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per due persone. Müller, Rossetti 35, porta 10. 10355 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 16, p.terra, destra. 103 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Farneto 33, IV, destra. 10260 B

DONNA di servizio cercasi. Via Tiziano Vecellio N. 1, I p. 7530 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via della Galleria 6, porta 9. 7534 B

DOMESTICA brava cucina, stanze, lunghi attestati, buon salario, piccola famiglia cercasi; non si accetta senza attestati. Giulia 5, porta 20. 7215 B

DOMESTICA buona che sappia cucina casalinga cercasi. Piazza Ponterosso 3, III. 10314 B

GIARDINIERE, bambinaia, cameriere, servi d'albergo con buoni attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 7505 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente media età, 3 ore mattina, 2 dopopranzo. Via Orologio 6, terzo. 10349 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi prontamente. Piazza Borsa 16, secondo. 10245 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Donizetti 1, I, destra. 10318 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore al giorno. Acquedotto 91, IV. 7489 B

PRESTASERVIZI conoscenza tedesco cercasi due ore mattina due dopopranzo, famiglia senza figli. Boccaccio 5, primo, porta 6. 7501 B

PRESTASERVIZI giovane fidata cercasi mattina dopopranzo lavori leggeri. Cecilia 18, portinaia. 7515 B

RAGAZZA stanze cercasi soltanto mattina. S. Nicolò 8, III. 10306 B

RAGAZZO sappia tedesco cercasi per deposito carboni, buona paga; Portorose. Offerte «Estate» Piccolo. 10343 B

RAGAZZA brava per cucina e lavori domestici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7372 B

SERVETTA per lavori leggeri cercasi. Piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7477 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE di commercio germanico, perfetto contabile e corrispondente, versato in tutti i lavori commerciali, stenografo e dattilografo offresi. Dirigere le gentili offerte sub «R. M.» al Piccolo. 10151 C

CONDUTTORE con cauzione, città offresi; esclusi mediatori. Offerte «Conduttore» Piccolo. 10265 C

GIOVANE diciottenne, con conoscenza perfetta delle lingue tedesca e boema, in parte pratico anche dell'italiana cerca posto quale corrispondente, comptoirista e simile. Offerte «F. K.» al Piccolo. 10014 C

GIOVANE parla italiano e slavo cerca occupazione. Offerte Piccolo «Giovane». 9979 C

GIOVANE sedicenne assolto II cittadina offresi come praticante scrittoio. Offerte Piccolo «Volontà». 10298 C

GIARDINIERE cerca posto a Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 7433 C

IMPIEGATO bancario, esperto commercio nazionale, estero, quattro lingue, offresi alcune ore serali quale segretario, corrispondente. Offerte sub «S. O. 25» Piccolo. 10262 C

LAVANDAIA prezzo mite, assume qualunque responsabilità. Offerte «Lavandaia 60» Piccolo. 10250 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai. Offerte al Piccolo «Carolina». 7509 C

MAESTRA froebeliana offresi bambini. Offerte Piccolo sub «Paziente». 10246 C

PERSONA capace con esercizio dettaglio, dispone vasto magazzino, personale assumerebbe altro lavoro serio oppure sociale. Offerte «Serio» Piccolo. 10255 C

PERSONA per rammendare offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 7401 C

RAGAZZA buona famiglia offresi quale cassiera per negozio o cinematografo. Indirizzo Piccolo. 7402 C

RAGAZZA quindicenne buona famiglia offresi quale venditrice. Offerte «Olga» Piccolo. 10278 C

SIGNORINA stenografa e dattilografa tedesca conoscenza lingua italiana, slovena, pratica lavori di scrittoio cerca posto. Offerte sub «Leistungsfähig» al Piccolo. 10281 C

SIGNORINA tedesca conoscenza lingue, musica, cerca posto istruire bambini. Offerte «Verlässlich» Piccolo. 10313 C

SIGNORINA distinta tedesca con buonissimi attestati, assai intelligente, versata in letteratura, stenografia, dattilografia, cerca occupazione in casa oppure fuori. Offerte «Hansa» posta centrale. 7457 C

SIGNORINA di famiglia distinta, non giovane, sana, condurrebbe fanciulli a passeggio. Indirizzo al Piccolo. 7437 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pratico in verniciatura di carrozze cercasi. Via Istituto 40. 10183 D

ABILI meccanici da banco e tornio cerca stabilimento meccanico Dolmo Savo., Spalato. 9988 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

†

ANNA Ved. TOMINZ

nata MARUSSIG

dopo lunghe sofferenze rese l'anima a Dio quest'oggi alle 8 antimeridiane.

Le desolate famiglie **Tominz, De' Coll, Marussig, Zaccaria** e **Negri** danno il triste annuncio anche a nome degli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Aprile 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Maria Molè

spirava oggi alle 10 ant. dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I cugini **Michele Molè** i. r. impiegato e **Antonio Cec** i. r. impiegato postale, a nome anche degli altri parenti, profondamente addolorati, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 18 corr. alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 14 di via Giorgio Galatti.

TRIESTE, 16 Aprile 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

ANTONIO HERRMANSTORFER

Comproprietario e dirigente del Teatro Fenice

chiuse per sempre gli occhi stamane dopo lunghissime sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

La moglie **Angelina**, i figli **Regina** e **Lodovico**, i fratelli e sorelle, desolatissimi, partecipano l'irreparabile perdita.

Il funebre convoglio muoverà domenica 18 corr. alle ore 10 ant. dalla casa al N. 6 di via Stadion.

TRIESTE, 16 Aprile 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di considerare il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

GIOVANNI MERVICH

Sbarcatore al Lloyd

dopo lunghe sofferenze spirò Venerdì sera.

L'addolorata consorte ANNA, la figliastra TERESINA PREDONZANI, in unione a tutti gli altri parenti, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica alle ore 3½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di Via Conicoli.

Trieste, 16 aprile 1909.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

Leopoldo de Zottig

d'anni 77

dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

I dolenti fratelli GIOVANNI, CRISTIANO ed ANTONIO, le sorelle MARIA (assente) e GIUSTINA mar. KOSIC, in unione alle cognate ed agli altri parenti partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 18 corr. alle ore 4 pom., dalla casa N. 246, di Rozzol (Strada di Fiume).

TRIESTE, li 17 Aprile 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

ANGELO CHIOLE

I. r. inserviente del Governo marittimo i. p.

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nel pomeriggio munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte CATERINA anche a nome degli altri congiunti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 18 corr. alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Aprile 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre, quattro, cinque camere, camerino, cucina affittansi anche prontamente. Via Tiziano 9; rivolgersi portinaio. 7138 L

CALZOLERIA cerca lavorante per cucitura calzatura da donna. Indirizzo al Piccolo. 7506 D

DONNA capace di rattoppare a macchina cercasi; presentarsi dalle 12 alle 3. Indirizzo al Piccolo. 7289 D

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Barriera 32, terzo. 7545 D

FATTORINO con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7450 D

GUARNITRICI cercansi. Bonetti, Corso 31. 10118 D

GIOVANE praticante buona famiglia cercasi pronta entrata. Deve scrivere senza errori, dietro dettatura, italiano, tedesco. Deposito birra Fischer Klampferer. 10277 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7461 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi prontamente. Piccardi 14, porta 2. 7496 D

GARZONA sarta due corone settimanali cercasi. Piazza Borsa 8, Verginella. 12533 D

GIARDINIERE pratico, fidato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7427 D

GARZONA modista con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7443 D

LAVORANTI sarta da donna cercansi. Corso 47. 10341 D

LAVORANTI abili ed apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7537 D

LAVORANTE sartoria uomo bravo, capace cercasi. Via Poste 10, I. 10338 D

LAVORANTE, mezza e garzona sarte uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 7430 D

MISTRA calzolaia capace tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 7503 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7490 D

MEZZA lavorante sarta donna lavoro stabile cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7504 D

MEZZA lavorante sarta, da donna cercasi. Capitelli 15. 10242 D

MECCANICO per macchine da scrivere cercasi prontamente. Rivolgersi Roneo via Sanità 14 dalle 2-3 pom. 10342 D

OPERAI capaci per lavori binari, manovali cercansi prontamente. Kusman, caffè Tomaso dalle 6-6.30 ant. 10339 D

PULITRICE cerca lavoratorio orefice. Via Artisti 3, II. 10316 D

RAGAZZO per lavoratorio di pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7526 D

RAGAZZA bravissima o vedova, buone referenze viene cercata da piccola famiglia abitante campagna. Indirizzo Piccolo. 7542 D

RAGAZZO robusto con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7532 D

RAGAZZO di 16 anni cercasi prontamente, lavori magazzino. Indirizzo Piccolo. 7540 D

RAGAZZE sarte commissione calzoni, lavoro stabile cercansi. Rena 6, I. 7478 D

RAGAZZO con paga per negozio cappelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12537 D

RAGAZZA attempata cercasi per appalto, anche da insegnarsi. Rivolgersi Madonnina 43. 10349 D

RAGAZZA per pasticceria, che parli italiano e tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7436 D

RAGAZZE per calzoni cercansi. Androna della Corte N. 1, II. 10291 D

RAGAZZA sarta uomo sappia macchina cercasi. Via Nuova 22, II. 7511 D

RAGAZZI robusti cercansi per fabbrica, cor. 8 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 7464 D

RAGAZZA o ragazzo di 14 anni cercasi. Latteria Laak, piazza Poste. 10272 D

RAGAZZA pratica per appalto cercasi. Indirizzo Piccolo. 7469 D

RAGAZZO italiano oppure sloveno con paga cerca prontamente. Negozio vestiti fatti. Dobauschek, via Carducci 11. 10308 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri cerca la libreria Chiopris. 7491 D

SIGNORINA per scrittoio con bella calligrafia e conoscenza della lingua italiana e tedesca cercasi da ditta locale. Indirizzo al Piccolo. 7462 D

SARTE abili confezione camicie uomo trovano pronto lavoro. Sollecite offerte al Piccolo sub «Camicie». 7475 D

SARTA donna cerca lavorante, garzona con paga, mezza lavorante. inutile presentarsi se non capaci per lavoro fino. Indirizzo Piccolo. 7518 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO, buon costo variato, lavatura offresi presso signora vedova. Maurizio 11, I, sinistra. 10302 E

CAMERINO chiaro affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7442 E

CAMERA grande, ammobiliata o vuota affittasi prontamente. Via Pietà 33, mezz., porta 9. 10261 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 27, p. 11. 10254 E

CAMERETTA, camerino ammobiliati affittansi, volendo costo. Corso 2, porta 12. 7408 E

CAMERA ammobiliata con poggiuolo affittasi prontamente. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 12. 12535 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Valdirivo 21, primo. 7148 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale affittasi prontamente. Tiziano 9, mezzanino, destra. 10393 E

CAMERINO ammobiliato affittasi onesto operaio. Petronio 9, p. 4. 7536 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via San Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 7528 E

CAMERINO grande, ammobiliato affittasi. Sapone 5, terzo, porta 10. 10275 E

CAMERINO ammobiliato affittasi giovane civile, cor. 12, Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 7514 E

CAMERINO chiaro affittasi. Via S. Caterina 2, porta 3. 10288 E

CAMERA o camerino ammobiliati affittasi prontamente. Giuseppe Gatteri 26, I. 10018 E

DUE stanze ad uso ufficio affittansi prontamente. Piazza della Borsa 7. 7364 E

DONNA di cuore prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 7487 E

PRIMO maggio affittasi nel centro bellissima stanza ammobiliata, vista magnifica, a distinta signora unica subinquilina. Indirizzo al Piccolo. 7502 E

STANZA bellissima grande affittasi. Via Belvedere 10, porta 1. 7092 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi senza prole. Madonnina 36, secondo. 7296 E

STANZA splendida, ogni confort, costo eccellente affittasi. Machiavelli 34, primo. 7415 E

STANZA bellissima, soleggiata, due finestre, gas affittasi prontamente. Via Remota 7, primo, porta 6. 10241 E

STANZA ammobiliata, nettissima, ingresso libero affittasi per due persone. Via Belvedere 39. 7406 E

STANZETTA bella, soleggiata affittano coniugi cor. 15; escluse donne. Boschetto 17, terzo. 10251 E

STANZA ammobiliata affitta prontamente famiglia tedesca. Massimo d'Azeglio 1, secondo. 7399 E

STANZA bellissima grande elegantemente ammobiliata affittasi. S. Caterina 11, II. 10315 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi, soltanto signori. Barriera 25, II. 7517 E

STANZA con costo affittasi cor. 10 settimanali. Barriera 31, primo, porta 7. 7519 E

STANZETTA vuota affittasi. Via Gatteri N. 23, III, porta 14. 10273 E

STANZA vuota, uso cucina, acqua affittasi presso signore solo. Via Giacinto Gallina 6, II. 10274 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato. Barriera. Indirizzo al Piccolo. 7459 E

STANZA vuota affittasi. Via Foscolo 9, II. porta 8. 10264 E

STANZA vuota, grande, davanti, bellissima vista, posizione salubre affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7445 E

STANZA bella ammobiliata, soleggiata, eventualmente buon costo affittasi. Prezzo modesto. Via Boschetto 42, secondo. 7453 E

STANZA ammobiliata ben arieggiata, bellissima vista affittasi. Kandler 11, IV, porta 9. 7456 E

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Molin piccolo 9, porta 9. 10300 E

STANZA vuota soleggiata bellissima affitta famiglia buona. Massimo d'Azeglio 20, terzo. 10294 E

STANZA bellissima, soleggiata con buonissimo costo, affittasi prontamente due distinti signori. Stadion 7, III, sinistra. 10295 E

STANZA ammobiliata a nuovo, secondo, centro, casa signorile nuova affitta persona sola, soltanto a signore distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7484 E

STANZA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 8, porta 10. 10282 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi Madonna del mare 3, III, destra. 12531 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi in campagna vicino frenocomio. Indirizzo al Piccolo. 12532 E

STANZETTA ammobiliata bellissima affittasi signorina impiegata. Pondares 6, I. 10293 E

STANZA bellissima una due letti affittasi. Acquedotto 26, terzo, sinistra. 7541 E

STANZA vuota davanti bellissima affittasi 1. maggio. Francesco 15, secondo. 10343 E

STANZA bellissima vuota massimo confort affittasi. S. Francesco 4, II, rivolgersi III, scala seconda. 10337 E

STANZETTA vuota I piano anche uso scrittoio, altra piccola ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 47. 10334 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Via Giulia 27, terzo. 10324 E

STANZA bella ammobiliata, soleggiata affittasi presso signora sola. Via Silvio Pellico 8, IV, p. 15. 7405 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Foscolo 16, II, porta 13. 7431 E

STANZA ammobiliata, interna, chiara affittasi soltanto impiegata od impiegato, 16 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7417 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande, vuota cercasi per società. Offerte sub «Musicale» al Piccolo. 7467 F

STANZA bene ammobiliata, con costo, cucina tedesca presso famiglia distinta, vicino ferrovia Meridionale o via Belvedere, cerca impiegato. Offerte specificate Piccolo sub «Ferro». 10239 F

STANZA vuota ingresso libero cercasi via Nuova o vie laterali. Offerte al Piccolo «Giardino». 10317 F

STANZA vuota cercasi distretto S. Anna, possibilmente via Istria. Offerte Piccolo «Promontore». 10350 F

STANZETTA eventualmente costo cerca signorina. Offerte sub «Prezzo modesto» al Piccolo. 10271 F

STANZA grande o due in buona posizione, modernamente ammobiliate, con preferenza luce elettrica cercasi. Scrivere «U. I. Hotel Volpich. 7499 F

STANZETTA con costo, vicino Meridionale cerca giovane meccanico. Indirizzo al Piccolo. 7441 F

UNA o due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero in casa possibilmente nuova, posizione centrale cercansi, per distinto signore. Offerte sub «Stabile 1909» al Piccolo. 10257 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School, istituto linguistico per adulti (365 filiali) insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 6854 G

FRANCESE impartisce lezioni cor. 1.20, assume traduzioni. Offerte «Orleans» Piccolo. 10244 G

JEUNE dame, très dist., arrivant de Paris donne leçons conversations. Bonnes références. Ecrire Piccolo «Paris». 10248 G

PIANOFORTE lezioni pomeriggio prenderebbe distinto signore tedesco, da persona che possa disporre di un pianoforte per esercitarsi. Offerte «Viennese» Piccolo. 7409 G

PARLEZ-vous français in caso contrario approfittate di lezioni pratiche, prezzo mitissimo. Sub «Monsieur Jean» al Piccolo. 10296 G

PIANISTA abilissima impartisce lezioni pianoforte, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 7495 G

SALA di ballo al Labirinto, via Molin a vento 72. Oggi ore 8 lezione riunita di danza. Giulio Modugno maestro. 10252 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAGNETTA barbona bianca e nera smarrita; mancia portandola trattoria Ghega 17. 7466 H

PORTAMONETE contenente 7 bancanote da cor. 20 smarrito Giovedì 15; il rinvenitore è pregato di portarlo in Polizia verso generosa mancia. 7444 H

QUELLA persona che mercoledì 7 corrente prese nella pasticceria Weber involto contenente velo rosa pregata portarlo Piccolo, scanso dispiaceri. 7446 H

10 corone carta smarrì povera ragazza percorrendo vie Anastasio, Belvedere, Commerciale. Onesto rinvenitore portarle negozio Boncinelli-Compara, Corso. 7447 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO estivo in Istria, situato in tutta prossimità del mare, cercasi; composto per lo meno di 3 stanze, possibilmente cucina, camera per servitù, tutto ammobiliato, massimo confort; desiderebbesi bagno privato oppure un tratto di spiaggia separato. Offerte «Professor F. 59» Schützenhofgasse, Graz. 7297 I

APPARTAMENTO 8-10 locali, centro, primo piano, eventualmente due quartieri stesso piano cercasi. Offerte sub «Veritas» Piccolo. 10235 I

APPARTAMENTO non centro, tre stanze, cucina, cercasi fine corrente. Offerte dettagliate «133» Piccolo. 10292 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due camere, cameretta e cucina affittansi agosto. Via Fabio Severo 9 A, 9 B e 9 C. 7362 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi via Giulia 52, p. IV. 7365 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina affittasi via Bachi 12. 7367 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina affittansi, via S. Giustina 4. 7368 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina affittasi agosto casa nuova. Via Giovanni Boccaccio 16. 7369 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina. Massimo confort affittasi via Boccaccio 19 (vis-à-vis giardino ferrovia). 7370 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere affittansi via Madonnina 13, casa nuova. 7360 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7350 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina affittansi casa nuova Piazza Barriera 10, piano II. 7358 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi via Belvedere 40, I. 7359 L

APPARTAMENTI bellissimi due, tre, quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina, giardino affittansi. Via Piccardi 14-16; rivolgersi portinaio. 7137 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino cucina affittasi via Olmo 1, p. 3. 7363 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, cucina, confort affittasi prontamente. Rossetti 24. 6934 L

APPARTAMENTO stupendo di camera e cucina affittasi prontamente. Via Industria 684, angolo Colombo. 10210 L

APPARTAMENTO di camera, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Pasquale Revoltella 155. 10211 L

APPARTAMENTI di due, tre stanze, bagno, affittansi nel nuovo stabile, via Ferriera 5. Informazioni e distinte fornisce l'amministratore Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 1936. 10209 L

APPARTAMENTO campagna città, strada carrozzabile, sette stanze, accessori, comfort, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 7493 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina affittansi. Via Galileo 6, casa nuova posizione soleggiata. 7525 L

APPARTAMENTI camera con focolaio, camera cucina, uno due camere cucina, affittansi prontamente. Via Settefontane 483, mensili 13, 16.68, 18, 22. Rivolgersi via Toro 14, I. 10325 L

APPARTAMENTINI di camera con focolaio, camera cucina affittansi prontamente via Settefontane N. 372, 543, 546, mensili cor. 10, 13.34, 16.68. Rivolgersi via Toro 14, I. 10327 L

APPARTAMENTI di due camere e cucina, con acqua affittansi. Via Industria N. 53, annue cor. 252, 288, 300. Rivolgersi via Toro 14, I. 10328 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi 24 maggio. Pietà 33, p. 22. 7465 L

APPARTAMENTO splendido due stanze, camerino, cucina, acqua, gas affittasi prontamente. Rossetti 8. 7470 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, ripostiglio, cucina, affittasi. Ferriera 31, porta 13. 10285 L

APPARTAMENTI cinque stanze, cucina 1000, accessori, due stanze, cucina 440 accessori appigionansi via Gatteri 12. Via Chiozza 75, tre stanze, camerino, cucina 720 accessori. 13588 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, 2 stanze, cucina grande, terrazza; negozio adatto per pistoria. Roiano 541, destra chiesa; rivolgersi portiere. 7429 L

APPARTAMENTI una, due camere, camerino, cucina; camera, cucina affittansi prontamente, acqua, gas, closets. Via Pier Paolo Vergerio 758. Informazioni Zonta 5. 7432 L

BOTTEGA affittasi agosto, via Gatteri 31, casa nuova. 7372 L

COMMERCIALE 548 presso elettrovia affittasi prontamente due camere, cucina. Informazioni portinaio. 10283 L

CASA nuova costruzione, affittasi prontamente, camera cucina, acqua, gas, parchetti. Informazioni Zonta 5. 7538 L

CAMERA cucina affittasi prontamente via Salice 17, mensili cor. 15, e via Settefontane 679, mensili cor. 16. 10326 L

CASETTA affittasi Roiano, 5 minuti dal tram, camera, camerino, cucina con orto, Roiano N. 304, strada scuole vecchie. Cociancich, rivolgersi domenica dalle 2 alle 5 pom. 7421 L

FONDO grande recintato, Roiano, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7327 L

MAGAZZINI uno, due fori, affittansi prontamente, via Pier Paolo Vergerio N. 758. Informazioni Zonta 5. 7539 L

MAGAZZINO d'angolo affittasi agosto. Via Porporella 5. 7376 L

MAGAZZINO grande affittasi via Stadion 20, pianoterra, sinistra. 7375 L

MAGAZZINO affittasi via S. Francesco N. 28. 7374 L

MAGAZZINO vasto affittasi agosto. Via Fabbri 2 (S. Antonio vecchio). 7373 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via della Fabbrica 2, rivolgersi via Sette fontane 19. 7361 L

NEGOZI moderni affittansi stabile nuovo di via Barriera 33. 7371 L

NEGOZI moderni affittansi agosto casa nuova di via Raffineria 1, angolo Piazza Barriera. 7377 L

NEGOZIO affittasi prontamente via Madonnina 13, casa nuova. 7357 L

NEGOZI splendidi completamente arredati con tende, pavimentazioni a piacere, chiusure, cristalli, luce elettrica, gas. Vasto mezzanino pure lussuosamente definito, con dodici grandi lastroni alle facciate. pavimento a doghe. tende, luce elettrica, gas, ecc. Uno splendido quartiere al secondo ed uno al terzo piano, da sette stanze alle facciate ognuno, stanza di servizio, anticamera, andito, cucina, stanza da bagno completa, dispensa, ripostiglio, ballatoio, cantina, poggiuoli, due ingressi, ecc. Il tutto ultimato col massimo confort, sarebbe da affittare dalla fine di maggio in poi, nella splendida palazzina nuova, posta al mezzogiorno, sull'angolo del Corso e via San Giovanni. Per l'affissione réclame flessi sarebbero disponibili ancora alcuni quadri nel muro divisorio della casa stessa, con prospetto verso Piazza Goldoni. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione dello stabile. 10149 L

PAULIANA 6, IV, affittansi agosto 3 camere, camerino, cucina, cantina, cor. 933, tutto compreso. 10258 L

TRE camere, cucina, accessori affittasi. Corone 630. Rossetti 26, dirimpetto vasto giardino. 7533 L

VILLINO signorile 6 stanze più accessori, giardino ombroso, vista stupenda, acqua, gas, telefono affittasi 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 7527 L

VILLA Porta 11, pianoterra affittansi esclusivamente famigliuola distinta, 6 locali, massimo confort, giardino, cor. 1200. 7273 L

4 camere, 2 camerini, acqua, gas 800 corone, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7114 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI conservatore fabbricazione gelati cercansi. Indirizzo Piccolo. 7521 M

ANTICAMERA nuova completa vendesi. Via Farneto 42, tappezziere. 10236 M

ARMADIONE solido con 24 grandi divisioni adatto per avvocati od archivio da vendere prontamente. Indirizzo Piccolo. 7500 M

APPARATI occorrenti per stiratura vendonsi a buone condizioni compreso clientela. Pierluigi Palestrina 3, terzo. 10287 M

BAGNO con stufa gas, sistema moderno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7287 M

APPARATO proiezioni teatrali nuovo, completo, 160 quadri vendesi. Indirizzo Piccolo. 7479 M

BIGLIARDO per zonetti in buonissimo stato, accessori compresi vendesi. Rivolgersi Caffè Saturno, Pirano. 10022 M

BICICLETTA Stiria vende portiere Ginnasio comunale. 10312 M

BLUSE seta bellissime, vestito letamin nero moderno, altro seta bleu vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 10320 M

BROCHE (fermaglio) di brillanti rara bellezza vendesi sole corone 250; orologio oro 38. Indirizzo Piccolo. 7483 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi causa partenza. Parini 9, spaccio vini. 7488 M

BIGLIETTI del Monte, mobili, vestiti, biciclette, acquistansi. Manzoni 24, I, Standinger. 10340 M

BIGLIARDO zonetti, accessori vendesi, causa mancanza spazio. Nuova 14, secondo. 7522 M

BICICLETTA Puch (Styria) mozzo libero vendesi; giornalmente 11-3. Ruggero Manna 20, terzo, destra. 7414 M

BICICLETTA Styria mozzo contra, ottimo stato vendesi. Ruggero Manna 20, portiere. 10259 M

CHIFFONNIERS opachi, diverse drapperie usate cor. 2 pezzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7435 M

CASSAFORTE Wertheim cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Cassaforte». 10256 M

CAMERA matrimoniale opaca, nuova, ultima novità vendesi, occasione. Rivolgersi via Foscolo 15, appalto. 10247 M

CINEMATOGRAFISTI vendesi apparato completo Pathè ed un forte repertorio pellicole per cor. 600, entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 7520 M

CAVALLO da tiro, età circa 6-7 anni, di media statura e docile cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Cavallo». 7512 M

CREDENZA bella usata acquisterebbesi. Offerte «Credenza» al Piccolo. 10290 M

CANI da caccia razza inglese 2 mesi età vendonsi. Corso 11, secondo. 10345 M

CUCCIOLI qualunque razza pura acquistansi. Offerte indicando razza, età, prezzo «Allevatore» Piccolo. 10354 M

CANAPE' vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7458 M

CAMERA da letto splendida vende lavoratorio mobili. Via Conti 16. 10208 M

CREDENZA nuova per stanza, tavolo per scrittoio, 2 seggioloni, 4 lampade gas 2 fiamma, telefono per abitazione, vendonsi urgentemente. Geppa 7, I, destra. 10092 M

DIVERSI globi Auer per uso esterno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7407 M

DIVANO galleria quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7507 M

DIVANO nuovo, splendido, stile moderno, macchina Singer nuova vendo motivo partenza, prezzi incredibilmente bassi. Indirizzo Piccolo. 7503 M

DIVERSI mobili vendonsi causa partenza, dalle 2.30 alle 4 e dalle 6 alle 8 pom. Via Bachi 6 A, I. 7449 M

FANALI Invert acquistansi. Giacomo Pollak, Piazza Lipsia 7. 7419 M

FUCILE caccia nuovissimo calibro 16 vendesi cor. 60. Indirizzo Piccolo. 7455 M

GATTO mantello bianco perfetto età 2-3 mesi cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «14». 7473 M

GRAMMOFONI vendonsi prezzi irrisori, ultimi apparati splendidi S. Caterina 1. 7524 M

GRAMMOFONO marca Angelo, braccio acustico, diaframma Exibition vendesi prezzo convenientissimo; visitare 12-3. Indirizzo Piccolo. 7290 M

LETTO, armadio quattro cassetti, buonissimo stato, vendesi. Chiozza 9, III. 7535 M

LETTO completo, armadio di cucina, banco d'acqua, poltrone, orologio antico con musica vendonsi; dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 7543 M

LETTO buonissimo, completo, due letti con suste, massicci, lavamano, sgabelli, materassi lana, stanza matrimoniale nuova moderna per sposi, chiffonniers vendonsi, partenza. Indirizzo Piccolo. 7423 M

LETTO due persone, susta, materasso crina vendesi. Solitario 16, II. 7509 M

MACCHINA da cucire nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 7482 M

MACCHINA cucire nuova più una vecchia vendonsi. Corso 20, pasticceria. 7513 M

MOBILIO usato, buono stato causa partenza vendesi; ore utili 9-11 mattina, assolutamente esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7454 M

MOBILI diversi vendonsi. Acque 4, porta 6, dalle 9-5. 7523 M

MOBILI diversi vendonsi buon prezzo causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 7274 M

OCCASIONE vendonsi riposè, divanetto, suste, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 10305 M

PIANO coda cortissima vendesi cor. 100. Tigor 10, quarto. 10142 M

PIANOFORTE usato ottimo stato (cortissimo) vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7468 M

PREZZO occasione vendonsi 2 splendidi vestiti uomo nuovi. Torre bianca 28, I. 10289 M

PARTITA scatole cartone varie misure, grande lampada petrolio vendonsi. Carducci 24, porta 7. 10284 M

PATATE del Carso vendonsi causa sloggio, prezzo da convenirsi. Via Salice N. 8. 10301 M

PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 7204 M

REGOLATORE, specchio, tavolo salone vendonsi. Piazza S. Caterina 3, primo. 7434 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO utensili da cucina vendesi. Roiano N. 2. 7448 N

CAFFE' splendidamente avviato vendesi, motivo salute. Informazioni dalle 6 alle 8 pom. Indirizzo Piccolo. 7438 N

CUOCA o domestica corone 40 mensili cercasi. Via Nuova 47. 10335 N

DECRETO vini fini a spina e bicchieri vendesi. Indirizzo Piccolo. 7460 N

INVENZIONE ruota elastica sopprimente pneumatici da brevettare, cerco socio 2000 corone. Scrivere «Auto» posta Trieste. 7413 N

LATTERIA buona posizione centrica, buonissimo guadagno vendesi. Altra prezzo minimo. Giacinto Gallina 4, Babini. 10329 N

MUTUI cambiari; intavolazioni; prenotazione paghe, pensioni; accordansi. Via Sebastiano 1. 10309 N

MEDIATORE capace per pronta vendita stabile nuovo d'angolo in città cercasi, saldo prezzo rende oltre 10% aumentabili. Trattasi anche direttamente. Scrivere Piccolo sub «Ottimo affare». 7032 N

NEGOZIETTO mode per bambini, clientela venderebbesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7516 N

NEGOZIO bene avviato, centrica posizione, articolo adatto anche signora vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 7434 N

NEGOZIO terraglie vendesi prontamente causa malattia. Via Giulia 69. 10195 N

OSTERIA in buona posizione e bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 7264 N

PERMUTEBBONSI due fondi in città, con fondo circa 700 tese per industria. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Industria 100» 10279 N

TRATTORIA vicina Posta centrale, altra con posteggio vendonsi, pagamenti trattabili. Giacinto Gallina 4, Babini. 10330 N

TRATTORIA compreso decreto centro città vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7463 N

VENEZIA-Lido. Villa nuova, elegante costruzione, confort moderni, 35 stanze, acessori, cantine, giardino. Vendita 90.000 fitto 7000. Comodità pagamento. Scrivere Ferdinando Remy, Venezia. 65499 N

10.000 corone cercansi affare grande speculazione. Offerte Piccolo «Speculazione». 7471 N

24.000 corone disponibili, prima intavolazione città. Offerte Piccolo «Disponibile». 10299 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova via Commerciale, 4 locali, orticello, vendesi, corone 8500. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10331 O

FONDO da fabbrica, angolo via Pozzo, via Guardia, estensione 110 tese, vendesi corone 16,000. Facilitazioni nel pagamento. Indirizzo al Piccolo. 7049 O

PRONTAMENTE verrebbero assunte da corone 60 a 80.000 in prima intavolazione con copertura pupillarissima, da collocarle su uno stabile nuovo di città, corrispondendo sul capitale mutuato l'annuo interesse del cinque per cento. Per informazioni rivolgersi all'autorizzato sensale di stabili ed intavolazioni Ferdinando Polacco, con scrittoio in Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, telef. 1393. 10150 O

STABILE pressi Corso, 30 metri facciata, 200 tese q., vendesi cor. 360.000. Condizioni pagamento; informazioni 6-8 pom. Indirizzo Piccolo. 7439 O

VILLA, villino, giardino, orto, vendesi, causa partenza Roiano, vicino tram. Indirizzo Piccolo. 7117 O

VILLA splendida, centro Gradisca, con giardino, 6 campi sulla strada vendesi, prezzo irrisorio. Informazioni 6-8 pom. Indirizzo Piccolo. 7440 O

VILLA o villino acquisterebbesi. Prezzo e posizione indifferente. Via Nuova 47. 10336 O

VILLINO via Commerciale, 10 locali, giardinetto vendesi corone 30.000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 10332 O

127 tese, bellissimo giardino vendonsi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7118 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 10269 P

ATTENTI! I migliori progetti per villini eseguisce Agi, Zovenzoni 5, I, sinistra. 10266 P

ALPINISTI trovano piccozze, ramponi, zaini, bastoni, bottiglie in assortimento. Carlo Strukel, Corso 34. 7482 P

BIBLIOTECA circolante italiana, tedesca, francese ed inglese, romanzi e novelle solamente d'autori moderni; accettansi giornalmente abbonamenti presso la libreria E. Wokulat e C.o, via Nuova 29. 7418 P

COLOSSALI arrivi confezioni signora per primavera, estate con completo assortimento Gonne, Bluse, Costumi copripolvere, prezzi incredibilmente bassi. Jess, Barriera 15. 10303 P

GUANTI signora, borsette, pettini presso negozio chincaglie giuocatoli. Carlo Strukel, Corso 34. 7481 P

LATTE genuino prima qualità litro centesimi 24. Via Giulia 32. 10193 P

LAMPADINE elettriche Osram 70% di risparmio triplice forza di luce, presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. 10297 P

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi mitissimi. Barriera 15, terzo, destra. 10263 P

MODELLI Parigi e Vienna vendonsi nel Salone mode Corso 11. Assumonsi ordinazioni, riparazioni. 10344 P

NEL lavoratorio da tappezziere di Luigi Zanne, Geppa 18, I, si eseguisce qualsiasi lavoro in mobili tappezzati, come pure la cardatura di materassi. 7093 P

PIANINI, pianoforti Mignon ricco assortimento prezzo occasione. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 10347 P

SOPRABITI, vestiti uomo, prezzi ridotti. Occasione, partita, negozio Dobauschek. Via Carducci 11. 10307 P

TRATTORIA Al Castello, via S. Giovanni 9, pranzi abbondanti cent. 40, cene assortite prezzi miti; accettansi abbonamenti. 10268 P

TRATTORIA «Al Castello», via S. Giovanni N. 9, Terrano del Carso a cor. 1.04, friulano delle colline Villanova di Farra 80 cent. 10267 P

VESTITI bellissimi, moderni uomo corone 17, 22, 28, ricchissima scelta per ragazzi con specialità costumi bambini, fanciulli. Jess, Barriera 15. 10304 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMPAGNA ombrosa, vicinissima affittasi estate appartamento tre stanze, camerino, cucina ammobiliati. Indirizzo Piccolo. 7494 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SFINGE. Adorato tesoro! La primavera mi diede quello tanto atteso istante divino; mi fece ridire dalla tua dolce boccuccia che m'ami sempre; per me resti pure l'indimenticabile idolo adorato; però quale differenza fra sogno e realtà! Cosa desideravo lo sai; il grande dispiacere perchè non realizzato, comprendi pure. Come svanì l'incantevole visione, così svanì la speranza purtroppo anche per domani. Tanti ardenti. 390 R

MARIO. Quanto era bella e gentile la frase della compassione che fai a te stesso quando pensi... Essa mi accarezza continuamente.... Se non ti avessi mai voluto bene, comincerei a volertene infinito per quelle parole cui la sincera semplicità dà una forza che tu forse non imagini. 285 R

LOLA 15. Dovrò partire lunedì, perciò pregoti venire oggi luogo, ora come ultima volta. Tantissimi. 7474 R

GRAVIS. Speravo per certo di rivederti; invece qual delusione! Forse impedito? Ebbene, quanto prima andrò Abbazia, Volosca, Fiume. Non sarebbe possibile incontrarci, avvertendo giorno mia partenza. 10353 R

24 Marzo. Ricevuto e ti ringrazio. Accertati che non ti ho mai trascurata e mai dimenticherò colei per la quale vivo. Sii fiduciosa nell'immensità del mio amore. Infiniti... Camposanto. 10351 R

VERBENA. Oggi contrattempo, invece martedì. 60 R

FATA Morgana; andate alla Banca sabato dopo le undici. Vi desidero tanto. 12534 R

UNICO. Privo del tuo sguardo e con le comunicazioni della cara tua, doppia tristezza. Col convulso nel cuore aspetto... Miliardi. 10352 R

822. Oggi o Lunedì come intesi. Cordialissimi saluti. 7472 R

ALMIRANTE. Prelevate lettera posta Stadion. 7400 R

UNICO. Giace lettera posta centrale sub Suo nome. Ardentissimi.... 10319 R

17 Marzo. Spiacentissimo devo rimettere lunedì piacere parlarti. Tanti.... 10276 R

ELSA. Commosso ricevetti cartolina. Grazie gentile inserzione. Vorrei vederLa, parlarLe. Quando? Imploro risposta allo indirizzo solito più Suo numero abitazione. Saluti cordiali. Armando. 10322 R

FIORE 24. Sentiti ringraziamenti e cordiali saluti G. 60 R

E.... Bellini. Prelevate lettera oggi stesso sotto mio nome posta centrale. 10311 R

VENERE. Sono a Sua disposizione. Destini Lei. 7498 R

R. W. Senza amore e senza entusiasmo. Le ricorda ancora queste parole? Come il tempo muta ogni cosa! Ora le dà noia la mia assidua presenza. Perchè? 7497 R

EGONE sincero. In ritardo venni appuntamento. Ritira lettera con novità. 7486 R

LEVATRICE prende gestanti a domicilio, massima cura. Indirizzo al Piccolo. 7411 R

PIANOFORTE cerco per potermi esercitare 4 volte per settimana. Offerte «Studioso» Piccolo. 7410 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 17 corrente dalle ore 9 alle 11 ant.

Orologio regolatore, chiffonniers, sofà con poltrone, riposè, quadro ad olio, credenze, specchi, modiglioni, cortine, lampada d'appendere, tavolini, tappeto grande, sgabello, quadri cornice dorata, panca, lavamano con marmo, capponaia.